CORRIERE DELLA SERA

N. 10 2020

Living

MILANO CAPITALE DEL DESIGN

«Impossibile non esserci. O non tornarci»
Ippolito Pestellini Laparelli, Job Smeets, Arrigo Cipriani, Patrick Tuttofuoco, Older

QUESTA CASA È UN ALBERGO

Nel centro storico di Lecce, un team stellare di creativi trasforma Palazzo Luce. Come dice l'artista David Tremlett: «Il passato insegue il futuro»

Il 7 ottobre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

E
Piacere di guidare
GB 638DJ
4

#MolteniGroup

OCTAVE SEATING SYSTEM— VINCENT VAN DUYSEN
D.355.1 BOOKCASES— GIO PONTI

Molteni@Home
VIRTUAL DESIGN CONSULTANCY AT MOLTENI.IT

Molteni&C

MINOTTI STUDIO
SISTEMA DI SEDUTE BLAZER | DESIGN RODOLFO DORDONI
POLTRONE TORII NEST | DESIGN NENDO
TAVOLINO MATTIA | DESIGN RODOLFO DORDONI
DISCOVER MORE AT MINOTTI.COM/BLAZER

Seguici su:
www.scavolini.com
Numero verde: 800 814 815

AD Beatrice Rossetti - Photo Federico Cedrone
ASOLO
DIVANO COMPONIBILE
Antonio Citterio Design
www.flexform.it

FLEXFORM
MADE IN ITALY

Servizi di consulenza d'arredo e progettazione 3D in negozio

Temps Calme. Composizione ad elementi, design Studio Roche Bobois.
Leaf. Tavolini, designer Antoine Fritsch & Vivien Durisotti.
Farouche. Tappeto, designer Alessandra Benigno.
Fabbricazione europea

AD Studiomartino.5
COLLEZIONE
COLORI
Green Lux Freestanding 55x38 h85 - Sfera wc|bidet 54x35
Cemento Satinato

www.giessegi.it
numero verde 800-661825

giessegi
Scopri i cataloghi Giessegi

BLUNA OLD ABETE NERO + METAL 4.0 BRONZO

Una collezionista appassionata, due galleriste internazionali, un blasonato gruppo di designer e uno studio di architettura tra i più interessanti del momento. È un dream team tutto italiano quello che ha dato vita a Palazzo Luce, hotel e luogo per mostre e eventi nel cuore di Lecce, pronto ad aprire i battenti in primavera. Un affascinante labirinto di opere firmatissime, allestimenti e pezzi realizzati ad hoc che riunisce il meglio della creatività nostrana. **DA LECCE A MODICA A MILANO, QUESTO NUMERO PUNTA LO SGUARDO SULL'ITALIA E I SUOI TALENTI, CON UN'ATTENZIONE PARTICOLARE AL CAPOLUOGO LOMBARDO.** *«Milano è una città che lavora, in continuo fermento, ci trovi artisti, registi, attori. A renderla unica è la somma di questa energia creativa», racconta il designer Job Smeets, che da un anno ha lasciato il Belgio per trasferirsi in città. La capitale del design continua ad attrarre e non si ferma.* **FINO AL 10 OTTOBRE, GLI SHOWROOM PIÙ IMPORTANTI DELL'ARREDO APRONO LE PORTE AL PUBBLICO PER MOSTRARE LE LORO NOVITÀ.** *Noi le abbiamo fotografate in un set d'eccezione, il complesso del Gallaratese progettato da Carlo Aymonino e Aldo Rossi a cavallo tra i '60 e i '70, immaginando un dialogo tra la storia e il contemporaneo. Come ha fatto, a modo suo, il fotografo Delfino Sisto Legnani, che ha rivoluzionato l'appartamento di famiglia primo 900 nei pressi di Sant'Ambrogio per farne uno spazio bianco, aperto, pieno di luce, su misura delle sue passioni: dai pezzi di Memphis alle collezioni di minerali e cotissi muranesi. L'ultimo progetto d'interni di Claudio La Viola, invece, incornicia la Milano dei grattacieli. Ottocento metri quadrati disegnati al centimetro di un'eleganza senza tempo, tra volumi sapientemente calibrati e una palette cromatica calda e sensuale. Completa l'opera, una vista vertiginosa sulla città.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
4 NOVEMBRE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

Ottobre
2020

SOMMARIO

L'artista inglese Luke Edward Hall firma l'eclettico Hotel Les Deux Gares di Parigi. Foto Benoit Linero

3

ALBUM

IN COPERTINA
A Lecce, il nuovo Palazzo Luce arredato con opere d'arte e design da collezione. Foto Helenio Barbetta

4

VETRINA

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

YINKA ILORI

Il colore ci salverà. Ne è convinto il designer anglo-nigeriano che attinge alle tonalità vibranti del suo Paese d'origine per reinventare oggetti di recupero e creare scenografie nel segno della sostenibilità. Premiato come talento emergente al London Design Festival, il creativo ci racconta la sua visione di un futuro più green. «Per ogni mio progetto, che sia una sedia o le vetrine di Selfridges, penso sempre a una seconda vita»
> TENDENZE

FLOWER POWER
«Una collezione per immaginare di bere da fiori esotici e colorati». Così Serena Confalonieri presenta i nuovi bicchieri Calypso
> DESIGN

MAGISTRETTI TOUR
La Torre al Parco e le altre architetture milanesi: un itinerario tra gli edifici del grande maestro, che il 6 ottobre avrebbe compiuto 100 anni
> ARCHITETTURA

BOUQUET VEGANI
Etiche e non convenzionali, le composizioni della neozelandese Genia Holm accostano tulipani e cavolo viola, melograni e macaron
> GREEN

— Anna Higgie

ILLUSTRATRICE
Canberra, 1985
–» *servizio a pag.* 105

Ti presenti?
Ho studiato pittura e belle arti alla National Art School di Sydney, poi mi sono trasferita a Londra per specializzarmi in illustrazione e tipografia. Ora faccio base a Bristol. La maggior parte del tempo la passo nel mio studio di Stokes Croft, dove lavoro combinando tecniche tradizionali e digitali. Sono una columnist di *British Vogue*, pubblico per giornali e case editrici: *Vanity Fair Paris, The Guardian, Financial Times, GQ Japan*, Laurence King Publishing, Penguin Books. Per la Camera Nazionale della Moda Italiana ho realizzato una serie di ritratti.
Dove abiti?
In una villetta a schiera vittoriana, di quelle classiche molto British su due piani. Riflette il mio carattere, è accogliente, piena di opere d'arte, di piante e dei tessuti che colleziono.
Pareti bianche o colorate?
Quelle di casa sono dei murales con alcune mie illustrazioni e moltissimi lavori di altri giovani artisti.
A quali oggetti sei più affezionata?
Ho una quantità irragionevole di prodotti Apple e adoro i tappeti. L'ultimo è multicolore e intessuto a mano in Perù.
Puoi spiegare cos'è per te il design?
Trasformare la bruttezza e il caos in bellezza e ordine.
La differenza tra illustrazione e design?
Trovo che il disegno illustrato sia più fluido, spontaneo e intuitivo. E probabilmente (ma non sempre) più femminile.
Dove sogni di vivere?
Sulla costa orientale dell'Australia, o a Melbourne.
Sei social? Chi stai seguendo su Instagram?
Ho appena fatto un '*IG unfollow*' di massa. Tra gli artisti rimasti seguo Jillian Tamaki, Sarah Mazetti, Taylor McKimens e gli altri '*Bristolians*' come me: Molly Fairhurst e Harriet Lee Merrion.
Se dovessi rappresentare la tua casa con un'immagine?
Disegnerei molte piante verdi e una calda luce dorata.
Come immagini le abitazioni del 2030?
Per allora spero di avere una cameriera robotica.
ANNAHIGGIE.CO.UK

– Delfino Sisto Legnani

FOTOGRAFO
Milano, 1985
–» *servizio a pag.* 69
Dopo gli studi in architettura ho fondato il mio DSL Studio con base a Milano. Oggi collaboro con i maggiori artisti, curatori e architetti della scena contemporanea – OMA / Rem Koolhaas, Joseph Grima, Kengo Kuma – e istituzioni culturali come Fondazione Prada, Triennale di Milano e Palazzo Grassi, solo per citarne alcune. Le mie foto sono esposte in musei e gallerie, nonché in mostre personali e collettive, dalla Biennale di Venezia al Victoria and Albert Museum di Londra.

– Susanna Legrenzi

GIORNALISTA
Bergamo, 1968
–» *servizio a pag.* 117
Se c'è una cosa che quest'anno ho imparato ad amare, senza se e senza ma, è l'Italia con tutte le sue imperfezioni e i suoi talenti. Viviamo in un Paese bellissimo. Dobbiamo ricordarcelo e ricordarlo a tutti. Un albero secolare, il profilo delle montagne, la linea lunga dell'orizzonte dei nostri mari, la facciata romanica di una chiesa, i capolavori raccolti nei nostri straordinari musei, le tante piccole cose che accompagnano le nostre vite… Ma soprattutto il paesaggio umano: noi.

– Mathieu Richer Mamousse

FOTOGRAFO
Parigi, 1989
–» *servizio a pag.* 158
Sono cresciuto nel sud della Francia, ma non è stata la luce spettacolare della Provenza a farmi innamorare dell'obiettivo, quanto piuttosto lo sterminato territorio americano. Lì ho iniziato a viaggiare, appassionandomi ai reportage. Seguo con interesse il folklore locale, le comunità e le culture in via di estinzione. In questo periodo sto portando avanti una ricerca su craft e alto artigianato. Collaboro con testate internazionali come *Marie Claire, M Le Monde*, *Vogue* e *Vanity Fair*.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Lea Anouchinsky, Filippo Bamberghi, Helenio Barbetta, Gianni Basso, Beppe Brancato, Ana Cardinale, Federico Cedrone, Francesca Esposito, Renato Ghiazza, Anna Higgie, Delfino Sisto Legnani, Susanna Legrenzi, Benoit Linero, Living Inside, Piotr Niepsuj, Thomas Pagani, Mathieu Richer Mamousse, Paolo Roversi, Vega MG, Teresa Villa

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Miccichè, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamentircs.it
Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555 "Commercity Isola N/47"
00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN
IT 97 B 03069 09537 000015700117
Banca Intesa – Milano
intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
RCS MediaGroup – dir. Pubblicità
Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano - rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it
Vendite Estero 02.2584 6354/6951

Lombardia 20132 Milano, via Rizzoli 8
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543
22100 Como, Via Recchi 2
Tel. 0312287911 – Fax 031262272

Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124
Tel. 011502116 - Fax 011503609

Veneto, Trentino, Friuli
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12
Tel. 0496996311 – Fax 0497811380
37122 Verona, Via della Valverde, 45
Tel. 0458011449 – Fax 0458010375
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 – Scala A
Tel. 0422580627 – Fax 0422580543

Emilia Romagna
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11
Tel. 0514201711 Fax 0516333320

Toscana, Umbria 50123 Firenze, Viale A. Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234

Marche, Abruzzo, Molise
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel. 0721808843–0721806558 – Fax 0721827442

Lazio, Sardegna 00142 Roma, Via Valentino Mazzola, 66/d – Tel. 0668828692–0668828662 Fax 0668828668

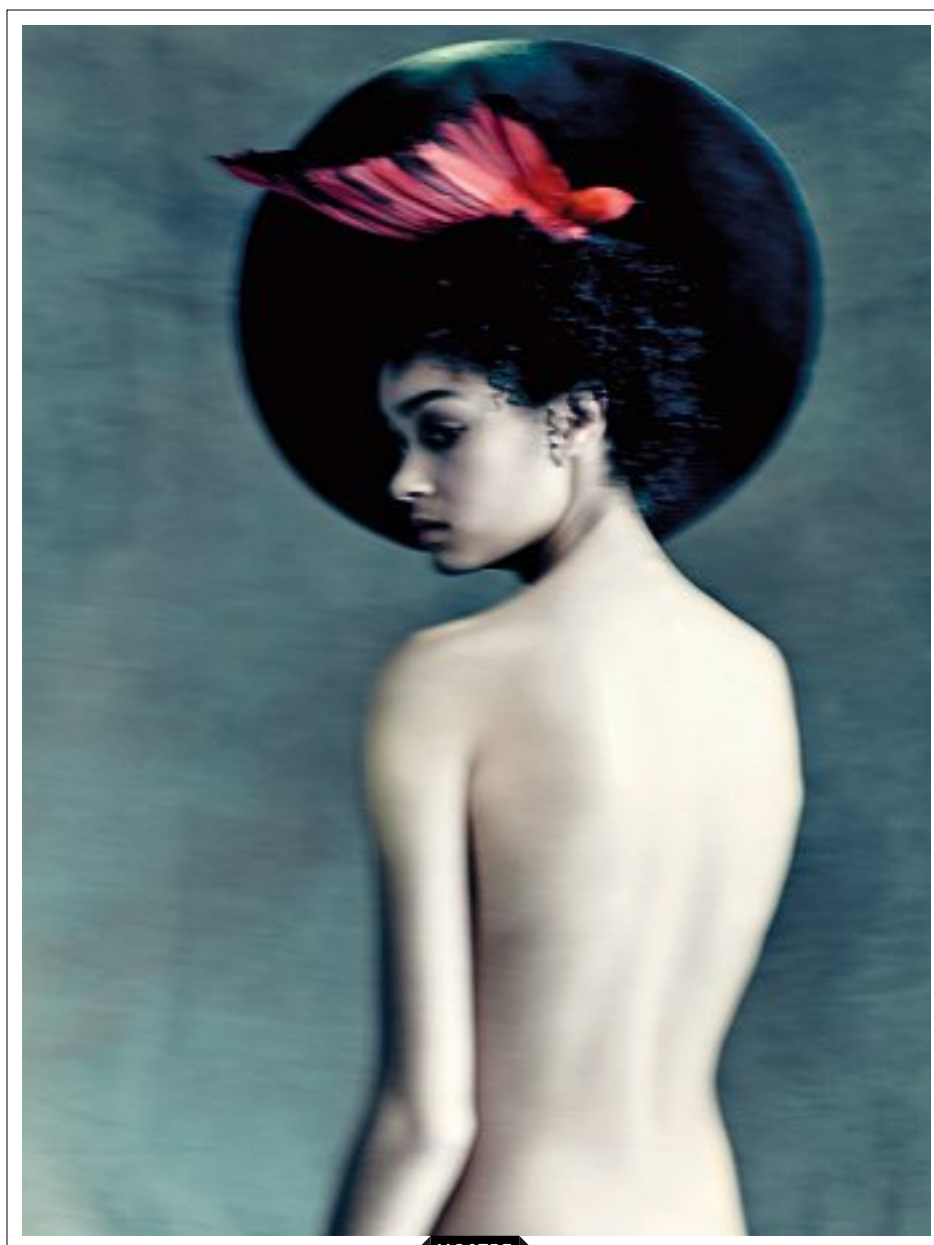
Campania, Sicilia, Calabria 80133 Napoli, Vico II San Nicola alla Dogana 9
Tel. 39 0814977761 – Fax 0814977785

Puglia, Basilicata 70122 Bari, Via Pasquale Villari 50, Tel. 0805760111 – Fax 0805760126

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

STUDIO LUCE

Fino al 10 gennaio, Ravenna rende omaggio a uno dei suoi cittadini più illustri con *Paolo Roversi – Studio Luce*, a cura di Chiara Bardelli Nonino. Articolata sui tre piani del museo MAR, la mostra è un percorso nell'immaginario dell'artista, parigino d'adozione: dalle prime fotografie di moda ai ritratti dei suoi amici Peter Lindbergh e Robert Frank, ai magici scatti del calendario Pirelli. Numerosi i rimandi alla città natale, importante fonte di ispirazione per il grande fotografo: «È il luogo che più di ogni altro ha influenzato il mio immaginario. La mia 'casa' è sempre lì», confida Roversi. Nella foto *Noémie, Paris 2016* (dal libro *Dior Images: Paolo Roversi*) © Paolo Roversi. *MAR, via di Roma 13, Ravenna, tel. 0544482477*

MAR.RA.IT

FIERE

EDIT NAPOLI

Confermata la seconda edizione della fiera dedicata al design d'autore, in scena dal 16 al 18 ottobre al Complesso Monumentale di San Domenico Maggiore, nel cuore dei vicoli. Ideata dalla curatrice e storica del design Domitilla Dardi assieme all'imprenditrice Emilia Petruccelli, Edit presenterà più di 60 espositori, tra designer, aziende e artigiani. Un parterre internazionale tra cui segnaliamo Botteganove, cc-tapis, De Castelli, Alvaro Catalán de Ocón, Constance Guisset, Nathalie du Pasquier e Nigel Coates. Foto Lea Anouchinsky.
Edit Napoli, vico San Domenico Maggiore 18, Napoli

EDITNAPOLI.COM

MODA

ALLA MARINARA

Corsi e ricorsi della moda. Le ultime sneakers Homme Plissé di Issey Miyake sono una rivisitazione a tutto colore delle Wakouwa, il modello di scarpe da barca disegnato dal marchio francese Anatomica nel 1996. La calzatura adorata dai marinai con tomaia 100% canvas e suola in gomma antiscivolo, è in vendita nelle boutique Miyake in sei diversi colori. Nella foto, il modello Yamabuki, che significa 'rosa del Giappone'.

ISSEYMIYAKE.COM

ARTE

MESSAGE IN A BOTTLE

Quello racchiuso in bottiglia, faccia sorridente e maxi-pollice all'insù, è l'artista romagnolo Marcantonio Raimondi Malerba. I'M OK è la sua ultima opera: una figura scultorea creata durante il periodo di isolamento per dire che «è tutto ok. Bisogna saper accogliere un momento complesso come questo come un'opportunità e una rinascita». In edizione limitata di 500 pezzi, l'opera è parte del progetto Kasc: una serie di collaborazioni no-profit con artisti internazionali impegnati per le cause sociali. In vendita esclusivamente online.

KASCPROJECT.COM

MOSTRE

IL CAMALEONTE

«Per me, John Malkovich è un genio disposto a correre rischi, con un talento che gli permette di diventare qualsiasi cosa io gli chieda», afferma il fotografo americano Sandro Miller. Nei 61 ritratti della mostra *Malkovich Malkovich Malkovich! Homage to Photographic Masters* al Magazzino delle idee di Trieste (31 ottobre – 31 gennaio 2021), il camaleontico attore statunitense prende le sembianze di personaggi celebri, facendo il verso a scatti che hanno fatto la storia della fotografia. Da Jack Nicholson visto da Herb Ritts alla Meryl Streep di Annie Leibovitz. Nella foto, *Andy Warhol/Green Marilyn (1962),* 2014 ©Sandro Miller/Courtesy Gallery Fifthy One, Antwerp.

C.so Camillo Benso Conte di Cavour 2, Trieste, tel. 0403774783

MAGAZZINODELLEIDEE.IT

ACCESSORI

ARCHI-BIJOUX

La designer Karen Konzuk definisce i suoi gioielli 'architetture da indossare'. Non solo perché usa materiali insoliti come il cemento e l'acciaio, ma perché trae ispirazione dagli edifici dei grandi maestri. Dopo Herzog & de Meuron e Donald Judd, l'ultima serie è dedicata a Frank Lloyd Wright: a partire da alcuni disegni d'archivio, Konzuk ha creato orecchini (nella foto, la serie *March Balloons*), collane e anelli che riprendono i motivi grafici del padre del modernismo americano.

KONZUKSHOP.COM

APERTURE

NEON SUL DESIGN

Più che uno showroom in senso tradizionale, il primo spazio milanese di Living Divani assomiglia a una galleria d'arte su strada. Con sei vetrine affacciate su corso Monforte e via Visconti di Modrone, il progetto di Piero Lissoni, art director del brand, attira l'attenzione dei passanti che si fermano stupiti davanti a questa scatola metallica illuminata da luci al neon. L'allestimento ha un solo protagonista: la seduta Carbon Frog disegnata dallo stesso Lissoni, proposta in una suggestiva composizione aerea. Una scelta originale e coraggiosa che riporta l'attenzione sul prodotto.

Living Divani Gallery, c.so Monforte 20, Milano, tel. 0287178662

LIVINGDIVANI.IT

STORE

DOPPIO GIOCO

Nella nuova boutique milanese di Zimmermann convivono due anime: quella antica del palazzo del XVI secolo che la ospita, e quella più moderna, ispirata agli interiors della decoratrice Marion Hall Best. Una location perfetta per le collezioni del marchio fondato dalle sorelle di Sydney Nicky e Simone Zimmermann. Appassionate d'arte, hanno allestito nello store anche opere di artisti australiani. *Zimmermann, via Santo Spirito 19, Milano, tel. 0230452886*

ZIMMERMANNWEAR.COM

ARTE

UN TEMPIO SUL MARE

Un'infilata di 46 colonne in rete metallica alte fino a otto metri, a creare «un'agorà mentale che trasporta il visitatore in una dimensione percettiva mutevole, fatta di giochi di altezze e profondità». *Opera*, l'ultima installazione permanente dell'artista Edoardo Tresoldi sul lungomare Falcomatà a Reggio Calabria, è un'architettura aperta fatta di 'materia assente', che ammalia il visitatore e dà vita a un inedito orizzonte. *Lungomare Falcomatà, nel parco alla fine di via Giunchi*

EDOARDOTRESOLDI.COM

HI-TECH

CARGO A DUE RUOTE

Più piccola di una normale bicicletta, con i suoi 177 cm di lunghezza Yoonit Cargobike è l'ultima compatta dei desideri realizzata dagli amburghesi Yoonit Bikes. Un vero e proprio cargo su due ruote in tre modelli per tutte le necessità: Family, per trasportare fino a due bambini in una comoda cesta; Smart (nella foto), per caricare attrezzatura sportiva, da campeggio e da pic-nic e infine Job, con portapacchi pensato per il delivery: «Che sia un carretto del gelato, un parrucchiere ambulante, un pizza express o uno spazzacamino», assicurano. Si preordina sul sito, ma bisognerà aspettare la primavera 2021.

YOONITBIKES.COM

RUBELLI
CASA
Asola seating system, Asola low table, Tela armchair, Boule floor lamp, design Matteo Nunziati
rubellicasa.com

ZOOM ARTE

L'OSPITE DESIDERATO

Villa Era: la dimora neoclassica acquistata dall'industriale tessile biellese Ermanno Rivetti apre le porte alla galleria brasiliana Mendes Wood DM. Il cortocircuito è elettrizzante

TESTO — MICHELE FALCONE

Villa Era si trova a Vigliano Biellese (BI). Costruita tra il 1884 ed il 1888 su progetto dell'architetto Petitti di Torino, dall'inizio del 900 è proprietà della famiglia Rivetti (sopra). *Lady*, olio su tela, 2020, opera dell'artista brasiliana Cristina Canale, di base a Berlino (sotto)

La prima volta. Non era mai successo che l'arte contemporanea entrasse nei saloni di Villa Era, la residenza neoclassica sulle colline di Vigliano Biellese che fu dell'industriale tessile Ermanno Rivetti, ancora oggi di proprietà della famiglia. La provocazione arriva dalla galleria brasiliana Mendes Wood DM, con gli artisti Cristina Canale, Vojtěch Kovařík e Brice Guilbert. Tre mostre solo su appuntamento, fino al 15 novembre: «È un percorso che attraversa i due piani principali della villa, da scoprire nel contesto bucolico della campagna. Gli interni sono in ottimo stato di conservazione, con svariati soffitti decorati e parquet di legno originali», spiega Ermanno Rivetti, omonimo del bisnonno, collaboratore di Mendes Wood DM. La casa, costruita tra il 1884 e il 1888 su progetto dell'architetto Petitti di Torino, è circondata da un parco che si fonde con il vigneto secolare. Straordinaria la biblioteca, una delle prime private a essere resa pubblica in Italia, con più di 3.000 volumi di agricoltura biologica, botanica, yoga e medicina naturale. Disabitata da tempo, è diventata una location d'eccezione per concerti di musica

Aphrodite, 2020, acrilico su tela di Vojtěch Kovařík. Classe '93, l'artista vive e lavora nella Repubblica Ceca (sotto)

All'artista francese Brice Guilbert (sopra) è dedicata una delle tre personali in mostra a Villa Era fino al 15 novembre. Gli altri due protagonisti dell'evento organizzato dalla galleria Mendes Wood DM di San Paolo sono la brasiliana Cristina Canale e il ceco Vojtěch Kovařík. Soffitti decorati, parquet originali, arredi d'epoca: gli interni di Villa Era sono in ottimo stato di conservazione. Disabitata da tempo, è diventata una location d'eccezione per concerti di musica classica, eventi dedicati all'enologia e convegni. Le esposizioni attraversano i due piani principali della villa. Foto Renato Ghiazza (in alto e sopra, a destra)

classica, convegni, cerimonie, riprese cinematografiche e eventi con un ottimo vino d'annata. L'incursione di Mendes Wood DM è del tutto inedita. Fondata a San Paolo nel 2010 da Felipe Dmab, Matthew Wood e Pedro Mendes, la galleria ha sempre favorito lo scambio tra il Brasile e il mondo esponendo gli artisti in un contesto ben lontano dal tradizionale concetto di 'white cube'. Niente pareti bianche e spazi asettici. A prevalere è l'idea di casa – meglio se storica – arredata e vissuta. La mostra allestita al piano terra e al primo piano di Villa Era va in questa direzione. I saloni con il mobilio originale, adorni di stucchi e affreschi, accolgono linguaggi variabili: «Tecniche e risultati estetici sono molto diversi. Canale lavora con olio su tela, Kovařík con acrilico e Guilbert con pastelli a olio su carta e legno», racconta Felipe Dmab. Circa quaranta le opere esposte in una decina di stanze, senza alcuna commistione tra gli artisti: «Non amiamo i group show. A ciascuno il suo spazio». L

Villa Era, via Giuseppe Rivetti 53, Vigliano Biellese (BI). Solo su appuntamento: silvia@silviamacchetto.com

MENDESWOODDM.COM

MOSTRE

LE STANZE DI MOLLINO

Architetto, designer, scrittore, fotografo, pilota di aeroplani e di auto da corsa, esperto di esoterismo: la figura di Carlo Mollino è una continua fonte di ispirazione. Fino al 16 maggio, Collezione Maramotti presenta *Mollino/Insides*, un percorso espositivo dedicato alla misteriosa dimora torinese di via Napione. In mostra, i dipinti di grande formato del portoricano Enoc Perez, le fotografie della tedesca Brigitte Schindler e le celeberrime Polaroid dello stesso Mollino, che amava reclutare le ragazze a bordo della sua Porsche, per farne le modelle di una notte. Nella foto, Carlo Mollino, *Senza titolo*, 1956-1962, Courtesy Museo Casa Mollino, Torino. *Collezione Maramotti, via Fratelli Cervi 66, Reggio Emilia, tel. 0522382484*

COLLEZIONEMARAMOTTI.ORG

LIBRI

FUORI LUOGO

Cantieri navali, laboratori del Cern, fabbriche di scarpe e impianti energetici. Rapito dalla loro complessità estetica, il fotografo britannico Alastair Philip Wiper ha ritratto gli interni dei siti industriali normalmente chiusi al pubblico e ha raccolto i suoi scatti nel volume *Unintended Beauty* edito da Hatje Cantz. La serie ha avuto un successo tale che ne è nata una mostra, in programma fino al 10 gennaio 2021 al museo Madd di Bordeaux. Nelle foto: Serra di Cannabis medicinale, Danimarca, 2019 (a sinistra); Fornace solare di Odeillo, Centro nazionale per la ricerca scientifica, Francia, 2012 (sotto).

HATJECANTZ.DE

MADD-BORDEAUX.FR

CARNEVALE TUTTO L'ANNO

La nuova capsule collection di tessuti Rubelli è un omaggio alla festa più famosa del calendario veneziano. Opera del designer muranese Luca Nichetto, Carnevale comprende tre tessuti jacquard: Coriandoli S, Coriandoli XL e Festa. I primi due riproducono su stoffa una cascata di piccoli ritagli di carta colorata che sembrano librarsi nell'aria. L'ultimo, invece, si ispira a un tessuto d'archivio disegnato nel 1934 dall'artista Vittorio Zecchin: un mare di stelle su fondo spatolato a cui Nichetto ha conferito una vibrante profondità.

RUBELLI.COM

APERTURE

IL DESIGN VA DI MOHD

Dopo Messina e Catania è finalmente il turno di Milano. Nella centralissima via Turati apre lo showroom Mohd, design store che dal 2012 si è imposto in rete con un e-shop, in continuo aggiornamento, di oltre 400 marchi italiani e internazionali di arredo, illuminazione e accessori. Nello store meneghino, ampio spazio al made in Italy ma anche ai classici del design nordico (nella foto, una cucina del brand danese Vipp). *Mohd Milano, via Turati 3, Milano, tel. 0239195099*

MOHD.IT/MILANO

HI-TECH

IL SIGNORE DELL'ANELLO

Giusto il tempo di abituarsi agli smartwatch, che è già in arrivo lo smartring. Si chiama Aeklys by Starck ed è realizzato dalla startup corsa Icare Technologies di Jeremy Neyrou e Fabien Raiola insieme a Philippe Starck. Design minimale ultra-ergonomico, l'anello intelligente, dialogando con un'app per smartphone, sostituisce carte di credito, documenti di viaggio e dispositivi di identificazione contactless. «A oggi è lo strumento più piccolo e più vicino al corpo che possiamo ottenere con una tecnologia così potente . Le possibilità sono infinite, l'unico limite è la nostra immaginazione», conferma l'archistar francese. In vendita online a 249 euro.

ICARETECHNOLOGIES.COM

MOSTRE

STREET VIEW

Si chiama *Dalla sabbia, opere in vetro* il progetto lanciato un anno fa dalla galleria milanese Building. Un ciclo di 12 mostre allestite nella vetrina indipendente Buildingbox, che ha visto ogni mese un artista diverso confrontarsi con questo straordinario materiale. Protagonista di ottobre è il veronese Giorgio Vigna con due opere in dialogo: le *Acque Astrali*, 2018-19, piccole sculture simili ad acqua solidificata nelle trasparenze del vetro di Murano, e le *Cosmografie*, 2018, volte celesti dipinte a inchiostro su carta. *Building Gallery, via Monte di Pietà 23, Milano, tel. 0289094995*

BUILDING-GALLERY.COM

MOSTRE

FRIDA INEDITA

Dal 10 ottobre al 28 marzo i fan di Frida Kahlo avranno un'occasione unica per scoprire gli aspetti più privati della grande pittrice messicana. A partire dalle stanze di Casa Azul, riprodotte fedelmente in scala reale. Dal grande baldacchino con lo specchio che usava per ritrarsi quando era costretta a letto, all'Atelier, lo studio al secondo piano con le finestre incorniciate da muretti in pietra, fino alla famosa piramide gialla, arancio e blu, adornata di piante e statuette azteche. *Frida Kahlo. Il caos dentro* è un vero e proprio viaggio nell'universo intimo dell'artista attraverso abiti, lettere, cimeli, fotografie e memorabilia. Nella foto di Leo Matiz: *Frida Kahlo,* Coyoacán, Città del Messico, 1944© Fondazione Leo Matiz. *Fabbrica del Vapore, via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano, tel. 020202*

FABBRICADELVAPORE.ORG

INDIRIZZI

TRE SARDI A MILANO

Al Duomo come in Costa Smeralda. Apre in via Mazzini il ristorante Frades Porto Cervo (fratelli, in sardo) di Fabio, Roberto e Valerio Paddeu. Piatti gourmet nel rispetto della tradizione incorniciati dagli interni di Andrea Langhi, che ricordano le case tipiche della Barbagia: muri grezzi, arredi in ferro e juta e grandi arazzi ricamati a mano. Da non perdere un grande classico come i *culurgiones* arrosto e i distillati del territorio. La carta cambia spesso, come il vento sull'isola. *Frades Porto Cervo, via Mazzini 20, Milano, tel. 3913863232*

FRADES.EU

ARCHITETTURA

A TUTTO TONDO

Nella Cina imperiale gli edifici civili e religiosi erano circolari per riflettere l'idea divina di un 'cielo rotondo'. A queste antiche costruzioni si ispira il nuovo museo He Art Museum (HEM) progettato da Tadao Ando nel distretto cantonese di Shunde a Foshan: quattro anelli di cemento e vetro sovrapposti e collegati da una scala a doppia elica, illuminata da un grande lucernario. Spettacolare anche il giardino, con un grande specchio d'acqua sul quale il museo sembra galleggiare. *He Art Museum (HEM), 6 Yixing Road, Shunde, Foshan, Guangdong, Cina, tel. +86/18566333325*

HEM.ORG

DECORAZIONE

PATTERN PARADE

«Mattonelle Margherita è popolare e adatta a tutti, perfetta anche per rivestire gli spazi piccoli», afferma Nathalie Du Pasquier. L'artista milanese firma con il suo segno inconfondibile l'ultima collezione di ceramiche Mutina. Due formati – quadrato e rettangolare – e ben 41 pattern disegnati a mano, tra decori grafici e tinte unite, da combinare liberamente per accendere di colore pareti e pavimenti, ma anche boiserie, zoccoli e portali. «Come le piastrelle di una volta, sono molto moderne anche se non sono 'di moda'». E il nome? «Margherita è la mia portinaia. Una donna incredibilmente simpatica».

MUTINA.IT

CRAFT

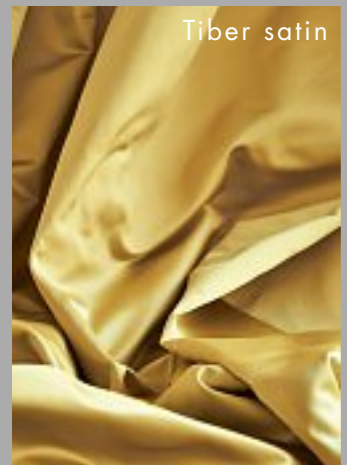
ARTIGIANI IN RETE

Dove possiamo trovare i maestri del bucchero o del commesso fiorentino? Oggi il meglio dell'alto artigianato europeo è a portata di clic grazie a *Homo Faber Guide*, la piattaforma digitale lanciata da Michelangelo Foundation per scoprire il lavoro di bottega di oltre 650 artigiani in 25 paesi d'Europa. Ognuno è stato suggerito da un ambasciatore d'eccezione o dalle più importanti istituzioni di riferimento. «Oltre a segnalare i maestri d'arte», aggiunge il condirettore esecutivo Alberto Cavalli, «la guida consiglia musei, manifatture, gallerie e workshop da seguire presso i laboratori». Nella foto, la scultura di carta *Skyscraper* del duo Asya and Dmitriy Kosin's Art Group.

HOMOFABERGUIDE.COM

DESIGNERS GUILD

PIEMONTE
BBN2
Via Cavour, 41 – Ang. Via Della Rocca Torino 011 889325
Trame Di Casa Di Giudetti Giuseppe
Via F.lli Carle 8F Torino
011 5817760
Nespolo Divani Sas di Nespolo Andrea
Via Molare n 23A Ovada (AL)
0143804720
Home S.a.s. Di Caramelli Federica
Via IV Novembre 3 Borgomanero
00390322831543
LIGURIA
Velaria Srl
Via Pian Masino 8 Ilm Savona - Arenzano - Varazze 010 9130005
LOMBARDIA
Brianza Tende SRL
Milano C/O Bspace Lesmo (MB) Monza (MB), Giussano (MB), Trezzano S/N (MI), Alme (BG)
039628481
Carlo Belgir
Via Salvini 4 Milano 02 76409714
Lo Studio Srl
Via San Maurilio 11 Milano (MI)
02 8693526
Gerosa Tende
Via Santuario 319 Alzate Brianza (CO) 031 630015
La Vie en Fleurs
Corso Porta Vittoria 51 Milano
02 55187692
Tappezzeria Colombo Snc Imbottiti e Tende Su Misura
Via G. di Vittorio 25 Castelmella (BS) 030 2780611
Spinelli A & G Srl
Via Alessandro Volta 37 Arosio (CO) 031 76 12 14
Studio Giardino Sas Di Fiorentini Carlo & C Sas
Via Caselle N.6 Brescia
0303532548
Ratti di Filippo di Ratti Enzo
Via Lecco 20 Milano (MI)
022047488
Vaiani Home Creations SRL
S.S. Dei Giovi 35 Badile Zibido San Giacomo (Mi) 029053757
Lorenza Propersi (Proma)
Via Carlo Cattaneo 61 23900 Lecco 3450309566
Lanatex Srl
Viale Europa 15 Seregno Milano
00390362805288
VENETO
Domotex Snc
Via Fratta 2/C Verona (VR)
045 8005889
Nalesso Srl
Corso Umberto I 63 Padova Via Paolo da Sarmeola 1/E Rubano (PD) 049 8762470 - 630591
Tende e Casa
Via S. Maria dell'Olmo 21 Thiene (VI) 0445 368583
Abitha-Home + "Officine Dell'abitare"
Via Mattei 42/E Maser (TV)
0423 23999
Abitha-Home + "Officine Dell'abitare"
Via Filippini 20/22 31100 Treviso (TV) 0423 23999
Oggetti & Progetti
Via Giacomo Matteotti, 47 Dolo (VE) 041 4177174
FRIULI VENEZIA GIULIA
Pizzecco Paolo
Via Gemona 48 Udine 0432 21210
Andromeda Di Osmo Rachele
Corso Italia 22 Trieste 040636366
EMILIA ROMAGNA
Giovagnoli Collezioni
Via G. Strepponi 13/15 Rimini (RN)
0541 384049
Biagetti Alvaro SRL
Viale Mazzini, 16 Santarcangelo di Romagna (RN) 0541 626196
Interiors di Paola Possenti Carmignani
Borgo San Vitale 6 Parma
0521 385525
Le Petit Palais
Via Urbana 13 Bologna 051 0281085
Selezione Arredamenti
Via Antica Zecca 23 Ravenna (RA)
05 4432087
Bona's Interni Collezione Tessuti per l'Arredamento
Via Appia 59 Imola (BO)
0542 30666
La Tappezzeria di Modena
Via San Faustino 134/A Modena
059 342488
Cartarredo Design Srl
Via dal Luzzo 6/C Bologna
051 232830
Tappezzeria Poletti & Pareschi
Via Morandi 41/3-4 San Pietro in Casale (BO) 051 810571
Nonsolotende Snc
Via Cattani Nord 122 Carpi (MO)
059 6229333
Toschi Arredamenti SRL
Via Emilia S. Stefano 18/B Reggio
00390522541666
REP. SAN MARINO
Interni Collezioni
Via 3 Settembre, 101/A Repubblica Di S.Marino 0549 908022
MARCHE
Arredotenda S.n.c.
Viale Cesare Battisti 7
Tolentino (MC) 0733 973292
Cioverchia Snc
Via Cluentina 16/A Macerata (MC) 0733 232709 - 520521
Fanoflex di Fenzi Marinella
Via Ugo la Malfa 11 Z.I, Fano 61032
0721 855448
Progetto Tenda Snc di Capriotti Nicola & C.
Via Salaria 75 Monsampolo del Tronto (AP) 0735 704151
Parati d'Autore
Via Conchiglia 7 Civitanova Marche
0733 815022
Modus Collezioni D'Arredo Di Bicciato Alessandro
Via Manzoni 56/58 Pesaro (PS)
0039072130760
Ferruccio Coltorti
Corso Matteotti 12 Jesi (AN)
0039073158233
ABRUZZO
M-Group Srl
Via Erasmo Piaggio Parco Paglia Blocco 33 Chieti Scalo (Ch)
0871 349778
Silvano di Giovannantonio
Via Gran Sasso 67 Pescara (PE)
085 4217487
Bontempo
Via Madonna dei Sette Dolori 14 Vasto (CH) 0873 365126
TOSCANA
Bianchi Arredamenti
Via Tripoli 2 Grosseto 0564 26391
Tappezzeria Ottomana
Via Dei Peecchi 70 Viareggio
0584370741
Tappezzeria Simoni
Via Della Rosa 9, Pistoia
057 3366787
Blitz La Casa Della Tenda
Via N. Sauro, 105 Cascina (PI)
050 700737
Crilu Srl
Via dei Mille 14 Viareggio (LU)
0584 390552
Fratelli Martucci Snc
Via E. Ferrara, 12-14 Bitonto (BA)
080 3717015
Interni Srl
Via del Bravo 14-16 Carrara, Carrara 54033 (MS)
00390585633084
Passamaneria Moderna Snc
Viale Redi, 39/C Firenze
055 3215099
Tappezzeria Verdi
Via Curtatone e Montanara 89/93 Sovigliana - Vinci (FI) 0571 501941
C.B. Studio
Via F. Corridoni 76 Pisa 050 502003
Quattronero Srl
Via Carlo Marsuppini 4 Firenze
055-6587224
Linea B SRl/Altamoda
Via Valdera C.183 Ponsacco (PI)
0587 731380
Lintea Mare Srl
Via Virgilio 133 Viareggio (LU)
0584 389582
SV Décor Interiors & Design
Via Pisana 342 - Via C. Rosselli 3/A Firenze 055 710286
Tappezzeria Il Sofa
Via Aretina 87 Firenze 055 678154
Tappezzeria Marsili
Via IV Novembre 16 Cecina (LI)
0586 683827
Habitat S.A.S. di Patrizia Pasquali & C.
Via del Collegio 8-12-14 Livorno
0586 898239
Modeck Srl
Via I. Cocchi 1 Carrara (MS)
348 3348055
Arredoidea Di Pagli Paolo & C. SNC
Via Jean Lois Protche 3 Prato
057428528
Salci Arredo Di Catia Salci
Via Anconetana 129 Arezzo (Ar)
0575360082
Tdr SRL
Via Arte Della Paglia Signa (Fi)
0558734865
Cacioli SRL
Via Pievan Landi 16/18 Arezzo (AR)
0575901942
G & G Interior Design sas di Guarducci G.
Via Firenze N. 162/166 Prato (PO)
0574537982
Marianini & Bertelli
Via Friuli 16 Cascina (Pisa) 56021
050703506
Casa Di Monte Store Di Simoncini
Via S.Stagi 102 Pietrasanta (LU)
082715514
UMBRIA
Crilu' Tessuti S.A.S.
Piazza Concordia 9 Borgo Trevi (PG) 0742 381852
Divania Contract Living Yacht
Via Narni 252 Terni 0744 800233
Rue De Bourgogne 52 Paris
0033 (0)177 110211
LAZIO
C.I.L.M. Refiniture d'Interni
Via G. Mengarini 28/36 Roma
065 587666
L'Interno di Marisa Loi
Borgo Garibaldi 2 Albano Laziale (RM) 06 9320290
Ralli Arredamenti
Piazza dei Re di Roma 60 Roma
06 7027226
Ripetta Design Srl
Via Di Ripetta 152 Via del Clementino 92-93-95 Roma 06 6873574 - 68809150
Flamar Srl
Piazza Rondanini 44 Roma
06 68802124
Ortenzi
Via del Serafico 165 Roma
06 5031111
Studio Mid Made in Design Srl
Via Cipro 52-54 Roma
Su appuntamento: 349 5222070
Class Design Srl
Via Roccaraso 7 Roma 06 3053683
LMR Rive Gauche SRL
Via Giorgio Vasari 12 Roma
06 3215566
Yoko Interiors Home
Piazzale della Liberazione - Palestrina 06 7807198
Secret Garden
Piazza delle cinque scole 40
00186 Roma 06 68300405
Texstyle Lab Srls
Via Bonghi 1 Cassino (FR)
00393335250866
CAMPANIA
Antica Tappezzeria Ippolito By F.lli Varriale
Via Carlo Poerio 98 Napoli (NA)
081 7643767 - 7643839
Antica Tappezzeria Miranda
Via Scopari 131 San Giuseppe Vesuviano (NA) 081 8274831
De Luca Pasquale Srl
Via Cisterna dell'Olio 5/A Napoli
081 5520196
Domus Tappezzeria d'Arredo
Via Delle Rose 60 Piano di Sorrento (NA) 081 8787895
Edone'
Via Roma 308 Aversa (CE)
08119663510
Frammenti D'Arte Di Nicola Moretino & C. SAS
Via Papa Giovanni XXIII 13 Nocera Inferiore (SA) 081 5171143
Garo' Srl le Cose Che Ami
Via Nazionale Trav. Privata, 391/D Torre del Greco (NA)
081 8478056
Grazia Vecchione Deco' Srl
Via Pascoli 1 Cimitile (NA)
081 8235917
Harmony Interior Design
Corso Garibaldi 199 Salerno (SA)
089 224250
Iaccarino-Ideal Décoration-Arredo Tessile
Corso Italia 285- Sorrento (NA)
081 8783033
E.V. Tessuti per Arredamento
Via Martucci 18 Napoli 081 667564
La Bottega di Mrs Ro
Via M.Kerbaker 57/A Napoli
081 19575719
Salzano U.S.R.L.
Via Nuoro 36 angolo via Brindisi Casoria (NA) 081 7574559
Consonni Arredamenti SRL
Viale Umberto Maddalena 348 Napoli (NA) 08184031212
Tendaggi E Tappezzeria De Lucia SRL
Via Nazionale Vico Ii 18 81028
S Maria A Vico (CE) 0823809139
Top Events SRL
Viale Europa pco real Paida snc San Prisco (CE) 81054 0823798371
Cacioli SRL
Via Pievan Landi SRL Arezzo
00390575901942
Prisco Home SRL
Via Udine 6 Battipagnia Salerno
00390828030179
PUGLIA
Ditta Ferrara Susanna
Via Giovanni Bovio 139 Trani (BA)
0883 482168
Fratelli Martucci Snc
Via E. Ferrara, 12-14 Bitonto (BA)
080 3717015
House Srl
Via Roma 36 Casarano (LE)
0833 599147
Il Cesendello Srl Barletta
Via Geremia di Scanno 14/16 Barletta (BA) 0883 532228
Sibilla Arrendamenti SNC
Via S.Flaviano 73, Conversano
080 4952507
Atmosfere D'Interni
Viale Candelaro 29 71122 Foggia
0881716545
Ferrarese Contract Srl Unipersonale
Via C.Sancilio 4 -Zona Asi Molfetta Bari 00390803382085
SICILIA
Deco' di Costantino Decorato
Via Venezia 113 Gela (CL)
0933 919978

Tiber satin

introducing beautiful new accessories

earth tones paint no. 168

Christian Lacroix MAISON   WILLIAM YEOWARD   THE ROYAL COLLECTION   JOHN DERIAN   RALPH LAUREN HOME

Per ulteriori informazioni rivolgersi AL NR.Verde: 00800 1911 2001 italy@designersguild.com

designersguild.com

DESIGNERS GUILD Est.1970
celebrating 50 years of Designers Guild

Maple Tree fabric, Suisai wallpanel

tessuti | carte da parati | accessori | imbottiti

ARTISTICO TAVOLO
POLO SEDIA
FUNKY LAMPADA
CHIC CARRELLO
TONDO SPECCHIO
bontempi.it

BONTEMPI®
CASA

JJ GREAT

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1) Paolo Roversi, maestro della fotografia di moda, è stato invitato da Poliform a interpretare una selezione di pezzi di design. «Che sia una persona o un oggetto, il punto è sempre lo stesso: cercare di andare oltre la superficie e arrivare all'anima» 2) Perché abbiamo scelto Milano: Ippolito Pestellini Laparelli, Job Smeets, Arrigo Cipriani, Patrick Tuttofuoco, Older (nell'illustrazione) 3) I nuovi arredi 2020 in un set straordinario: le architetture di Carlo Aymonino e Aldo Rossi

01

03

02

Delfino Sisto Legnani
RIVOLUZIONE BIANCA

CORAGGIO, MA ANCHE RISPETTO. UN GRANDE APPARTAMENTO PRIMI 900 NEL CENTRO DI MILANO CAMBIA FACCIA: «VOLEVO UN ABITO SARTORIALE CUCITO SULLE MIE ESIGENZE. ORA CI STO BENISSIMO»

TESTO — FABRIZIO SARPI
FOTO — DELFINO SISTO LEGNANI PER LIVING

Il fotografo milanese Delfino Sisto Legnani con il suo cane Cico. A parete, serigrafia dei fratelli Bouroullec, The Wrong Shop; sotto, sedia Détournement Collection di Jorge Penadés. Sullo sfondo, la cucina disegnata dallo stesso Sisto Legnani

Il grande soggiorno, tra oggetti di design e memorabilia. Sulla sinistra, sedie: Spade di Faye Toogood per Please Wait to be Seated; Livia gialla di Gio Ponti, L'abbate; Palace Chair by George Sowden, Memphis; Chair_One di Konstantin Grcic per Magis. Sospensione Splügen Bräu, Flos, disegnata nel 1961 dai fratelli Castiglioni per la birreria milanese da cui proviene. Lampada a braccio di Hay. Divani Vito di Design Republic e Raffles di Vico Magistretti per DePadova; tavolino in alluminio NM3. Accanto alla libreria Uno di Fantin, lampada Tahiti di Ettore Sottsass per Memphis, come la miniatura del Carlton

«DI MEMPHIS MI PIACE TUTTO, PROPRIO TUTTO: L'APPROCCIO PROGETTUALE E GLI ESITI ESTETICI, LA STORIA DEL BRAND E DEI SINGOLI PROGETTISTI»

All'inizio per raccontare casa sua aveva pensato a una specie di mosaico: dieci amici-colleghi, uno scatto ciascuno – sai che bordello. Questo è il lato più propriamente utopico-immaginativo del fotografo milanese Delfino Sisto Legnani. Subito dopo si è rivelato quello realistico, che ha avuto ragione: meglio andare sul semplice, faccio io. Bilancio: com'è stato raccontare casa tua? «Difficilissimo: ogni centimetro quadrato ha una storia personale. È una casa fatta di tanti momenti – quasi tutti in controluce. Normalmente, arrivo, parlo col progettista o col proprietario; in pochi minuti identifico inquadrature e focus su cui puntare. La storia si fa da sola. A casa mia è mancata la controparte, la sponda. È venuta meno una certa dialettica che rischiava di diventare tutta interna. Così ho messo in gioco i miei collaboratori Mel, Agnese, Ale e Pier. Impossibile rinunciare al confronto». Tutto bene? «Sì, a parte che ho consegnato molte più foto del necessario. E poi Cico, il cane: ha tentato di entrare in ogni inquadratura. Nel ritratto di apertura si è imposto e non abbiamo potuto resistere». Trentacinque anni, una laurea in architettura, in studio da CLS per una breve parentesi: «Avessi continuato mi sarei occupato di paesaggio. La scala umana dà troppe responsabilità». E invece? «Ho conosciuto Ramak Fazel quando collaborava con Stefano Boeri a *Abitare*, è diventato il mio maestro. Sono stato sei mesi con lui finché non è partito per Los Angeles e intanto ho fatto un sacco di lavoro sul campo. Per *Vogue* ho pedalato in tutti i posti

Nel bovindo, parquet originale e ottomana vintage; sopra, la collezione di cd (in questa foto). Nella pagina accanto: la cucina inox su disegno con top e alzata in marmo di Carrara (in alto). All'ingresso del living, il prototipo di una lampada di Paolo Deganello e, a destra, la piantana Treetops di Ettore Sottsass, Memphis (in basso)

Nel disimpegno con il pavimento di gomma a bolli blu ciano, la libreria ospita una delle tante collezioni del padrone di casa: cotissi di Venini, minerali e pietre varie. A parete, quadri di famiglia

possibili». Torniamo a casa. Si dice che attraverso l'obiettivo si scoprano cose sconosciute. È stato così? «Ma figurati. Di casa mia so a memoria ogni centimetro. E poi la uso spesso come studio fotografico, ho presente tutti i movimenti della luce. Qui non ci sono segreti». Duecentoventi metri quadrati in zona Sant'Ambrogio, un bel palazzo borghese del 1914. Concordiamo: costruivano davvero benissimo. I due bovindo tolgono il fiato. Esposta a nord vibra di luce riflessa. Delfino ci vive da sempre, coraggioso a fare la rivoluzione. C'è da aggiungere un aggettivo: rivoluzione consapevole: «È diventata un abito sartoriale perfettamente cucito sulle mie esigenze. Ci sto benissimo». La casa, che ha una pianta speculare, è stata divisa in due zone. Anche se 'divisa' non traduce sufficientemente la realtà. Né 'vecchio e nuovo', una semplificazione. La casa è una, e non soffre di alcuna bipolarità. Meglio così: «Una parte – il parquet è lì a provarlo – è rimasta più o meno uguale; l'altra doveva tradurre il desiderio di un grande spazio che all'occorrenza servisse al lavoro. All'evidenza del nuovo ho tentato di unire alcune tracce del passato: parti del parquet antico, fregi e cornici a soffitto raccontano il layout dei muri prima della ristrutturazione». Guardi su e leggi la memoria, tutto intorno c'è il presente. E la cucina? «Serviva tecnologica e così l'ho fatta». Che relazione hai con il design, non passa inosservato. «Di profonda passione per quello che giudico interessante e di rifiuto per le molte cose che non lo sono. Anche se poi per lavoro devo scendere a compromessi... Oltre a cronista del design, ho anche un ruolo attivo: recentemente ho fondato con dei soci NM3, uno studio di progettazione e realizzazione di elementi di arredo senza saldature, basato sul taglio 2d di materiali metallici (www.nm3.xyz) e Wilden, un nuovo brand di tisane (www.wildenherbals.com)». E di Memphis, che cosa ci dici? Non è un segreto che sei innamorato pazzo: «Di Memphis mi piace tutto, proprio tutto: l'approccio progettuale e gli esiti estetici, la storia del brand e dei singoli progettisti coinvolti. Senza contare il grande rapporto di amicizia che si è creato negli anni con Nathalie Du Pasquier e George Sowden. Non ultimo l'aspetto utopico». Utopia torna per la seconda volta, forse non è così desueta qui. Si accompagna a una vena vagamente romantica: «Ogni oggetto ha una sua storia – Delfino si avvicina alla lampada Splügen Bräu sopra il tavolo da pranzo – l'aveva comprata mio papà da un'amica, Maddalena Tabasso. Arriva proprio dalla birreria, in effetti è diversa». L'autenticità rende le cose sempre diverse. L

DSLSTUDIO.IT

Il gusto della ricerca

Delfino Sisto Legnani seduto sulla panca in metallo cangiante, come il tavolino basso: due progetti di NM3, il nuovo brand che il fotografo ha fondato con alcuni soci

Della storica **Macelleria Sirtori** mi piace tutto. Walter, il proprietario, è un esempio di integrazione tra tradizione italiana e cultura cinese. *Via Paolo Sarpi 27, tel. 02342482*
MUUU.IT
Ha saputo evolvere con il tempo il **Museo della Scienza e della Tecnologia**. Ci andavo da bambino e ci torno tutt'ora. *Via San Vittore 21, tel. 02485551*
MUSEOSCIENZA.ORG
Al **Planetario** si ripete ogni volta la stessa magia. A luci spente vedi il cielo. A luci accese l'architettura di Piero Portaluppi. *Corso Venezia 57, tel. 0288463340*
LOFFICINA.EU
La lista dei designer e degli artisti è cosa davvero rara. Garbo, intelligenza, gusto: **Galleria Luisa delle Piane**, *Via Giuseppe Giusti 24, tel. 023319680*
GALLERIALUISADELLEPIANE.IT
Ovviamente sono di parte, ho esposto alla **Galleria Viasaterna**. Foto e arte contemporanea. *Via Leopardi 32, tel. 0236725378*
VIASATERNA.COM
Videoclip e spot pubblicitari l'hanno scelto come set, il **Condominio Monte Amiata.** Dal vivo, il gigante rosso del Gallaratese è tutta un'altra cosa. Chi dice che Carlo Aymonino e Aldo Rossi non danno emozioni? *Via Cilea 106, via Falck 37*
Io spero tanto che non lo buttino giù. Tifo **San Siro**. *Piazzale Angelo Moratti, tel. 0248798201*
SANSIROSTADIUM.COM
Tra i binari ferroviari in zona viale Monza. **Fanta Spazio** è un luogo indipendente per produrre ricerca. *Via Merano 21*
FANTA-MLN.IT
Nel cuore delle 5 Vie c'è **Riviera**, l'hub creativo ideato da Simple Flair. *Via Gorani 4*
RIVIERA.WEBSITE
Galera San Soda: tre grandi finestre rosa salmone e blu che si aprono sul foyer del Palazzo INA di Piero Bottoni, 1957. Ecco, basterebbe questo. *Corso Sempione 33*
GALERASANSODA.COM

Ionna Vautrin — CATTEDRALE DI CAMPAGNA

COMPENSATO DI PINO DENTRO, SCAGLIE DI CEDRO ROSSO FUORI. «È UNA CASA ATIPICA NEI MATERIALI E NELLA DISPOSIZIONE DI OGNI SPAZIO», DICE LA DESIGNER FRANCESE. «APPENA HO MESSO PIEDE NELLA CUCINA HO AVUTO UNA SENSAZIONE DI SERENITÀ»

TESTO — FRANCESCA ESPOSITO
FOTO — GIANNI BASSO

Nell'open space della nuova residenza in Normandia di Ionna Vautrin, divano Alcove dei fratelli Bouroullec e tavolino Plate di Jasper Morrison, entrambi Vitra. Poltrona in tessuto tricot cucito a mano dalla designer francese. Sulla sinistra, locandina del film *Mon oncle* di Jacques Tati. Nel soppalco, Lampe Gras di DCW Editions

Monumentale il camino che scalda tutta la casa. Tavolo disegnato da Ionna Vautrin per Sancal. Intorno: sedie Fine Lame per By Hands, Studio BrichetZiegler; Bold, disegnata da Big-Game, Moustache; poltroncine Tolix; Basel, disegnata da Jasper Morrison, Vitra; Serie 7 rosa di Arne Jacobsen, Fritz Hansen. Lampade May-Day di Konstantin Grcic per Flos. Il tessuto del cuscino è su disegno di Ionna Vautrin

Per uno strano caso a Ionna Vautrin, designer e illustratrice francese, non era mai capitato di incrociare l'architetto che le avrebbe venduto casa nel verde della Normandia. E dire che abitava a non più di cento metri dal suo studio di Parigi nel X Arrondissement. «È una delle prime case realizzate da Jean-Baptiste Barache. Da più di un anno le facevo il filo dopo averla vista sul sito di *Architecture de Collection*. La guardavo, la riguardavo, ma non avevo mai il coraggio di chiamare. Quando finalmente ci siamo sentiti per telefono, nel 2018, abbiamo capito di essere vicini di quartiere», racconta mentre è intenta a spadellare in una domenica di fine settembre. La designer, dopo l'École de design Nantes Atlantique, un'esperienza per la Camper in Spagna, una parentesi italiana nello studio di George J. Sowden, cinque anni con i fratelli Bouroullec, nel 2011 ha fondato uno studio tutto suo dove segue, realizza, a volte declina, progetti fra i più disparati. Dalle lampade per Flos e Foscarini a quelle per i treni francesi TGV, dalle sedute Serralunga ai piatti disegnati per Monoprix, passando per il *Kamasutra* illustrato per Flammarion. «Ho scelto di cambiare vita e sicuramente la pandemia ha accelerato la mia decisione alla vigilia dei 40 anni. Volevo qualcosa di più tranquillo, per questo ho cercato un'abitazione non molto lontana da Parigi, ma in aperta campagna». Dalla metropoli a Auvilliers, 100 abitanti. Ora vive in una luminosa casa bioclimatica di 170 metri quadrati, una piccola cattedrale sostenibile in compensato di pino e con il tetto in mattonelle di cedro rosso che richiama lo stile giapponese. «Appena ho messo piede nella cucina ho avuto una sensazione di serenità. Mi attirava perché era atipica nel materiale, ma anche

«UNA SCATOLA MAGICA CALDA E APERTA, UN ESPERIMENTO CHE DELLE SUE IMPERFEZIONI HA FATTO UN PUNTO DI FORZA»

La casa di 170 mq nei pressi di Auvilliers, zona sud della Normandia, è circondata da 2.000 mq di verde (in alto). La cucina, illuminata dalle lampade a ghirlanda realizzate da Ionna, corre lungo il fianco dell'abitazione. Portafrutta in acciaio effetto vimini disegnato dallo Studio BrichetZiegler per By Hands (nella pagina accanto)

Nella camera da letto soppalcata, le illustrazioni fanno parte del bestiario fantastico presentato alla Biennale Internazionale del Design di Saint-Etienne, cui Ionna ha fatto da curatrice. Come comodino, uno sgabello Elephant di Sori Yanagi, Vitra (in questa foto). Ionna Vautrin, classe 1979, con le ceramiche della collezione Bec di Bosa realizzate nel 2015 (in basso). Foto agenzia Vega MG

nella disposizione di ogni spazio. Una scatola magica calda e aperta, un esperimento d'architettura che delle sue imperfezioni ha fatto un punto di forza». Ha arredato questo spazio luminoso con mobili diventati icone personali, come il divano dei fratelli Bouroullec, il tavolo di Jasper Morrison e le lampade di Konstantin Grcic, un'altalena nel mezzo del soggiorno e i cimeli di esperienze passate come le illustrazioni del bestiario fantastico presentato alla Biennale Internazionale del Design di Saint-Étienne cui Ionna ha fatto da curatrice. «Dopo essere stata stordita dalla velocità della metropoli, dalla competitività di ritmi e orari a volte assurdi di Parigi, ho voluto provare l'ebbrezza del 'mollo tutto e mi trasferisco in 2.000 metri quadrati di campagna'. Certo, continuerò ad andare a Parigi, sia per lavoro sia per nostalgia. Ma vorrei ripartire da qui. Ho anche deciso di fare un corso formativo per ceramisti, dopo il diploma mi piacerebbe organizzare workshop di ceramica nel weekend, trasformando questo spazio in una *maison d'hôtes*, una sorta di B&B. La mia idea è dare vita a un altro modo di fare design, andare oltre il concetto standard di azienda, di serie. Spesso come professionisti ci capita di realizzare prototipi che poi vengono prodotti dall'altra parte del mondo. Vorrei recuperare una dimensione etica, andare a fondo e iniziare a cambiare il modo di fare». Esce dalla cucina e immagina un grande orto. «Il design è così: puoi fare illustrazione, pezzi unici, industriali, ma anche un piatto di ratatouille fatto bene. Il bello di questo mestiere sta proprio qui: avere la libertà di provare a ridisegnare ogni aspetto della vita».

IONNAVAUTRIN.COM

Parigi

IL CANTASTORIE

STELLA IN ASCESA DELLA DECORAZIONE, LUKE EDWARD HALL TRASFORMA UN VECCHIO ALBERGO FERROVIARIO IN UN RACCONTO PIENO DI IRONIA E COLORE: «VOGLIO CHE IL MIO LAVORO TRASMETTA SOPRATTUTTO DIVERTIMENTO»

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — BENOIT LINERO

L'artista inglese Luke Edward Hall, classe 1989, seduto su una poltrona Anni 50 di Paolo Buffa nella hall del nuovo Hotel Les Deux Gares nel 10° arrondissement di Parigi. Alle sue spalle, un suo manifesto 'alla Cocteau'

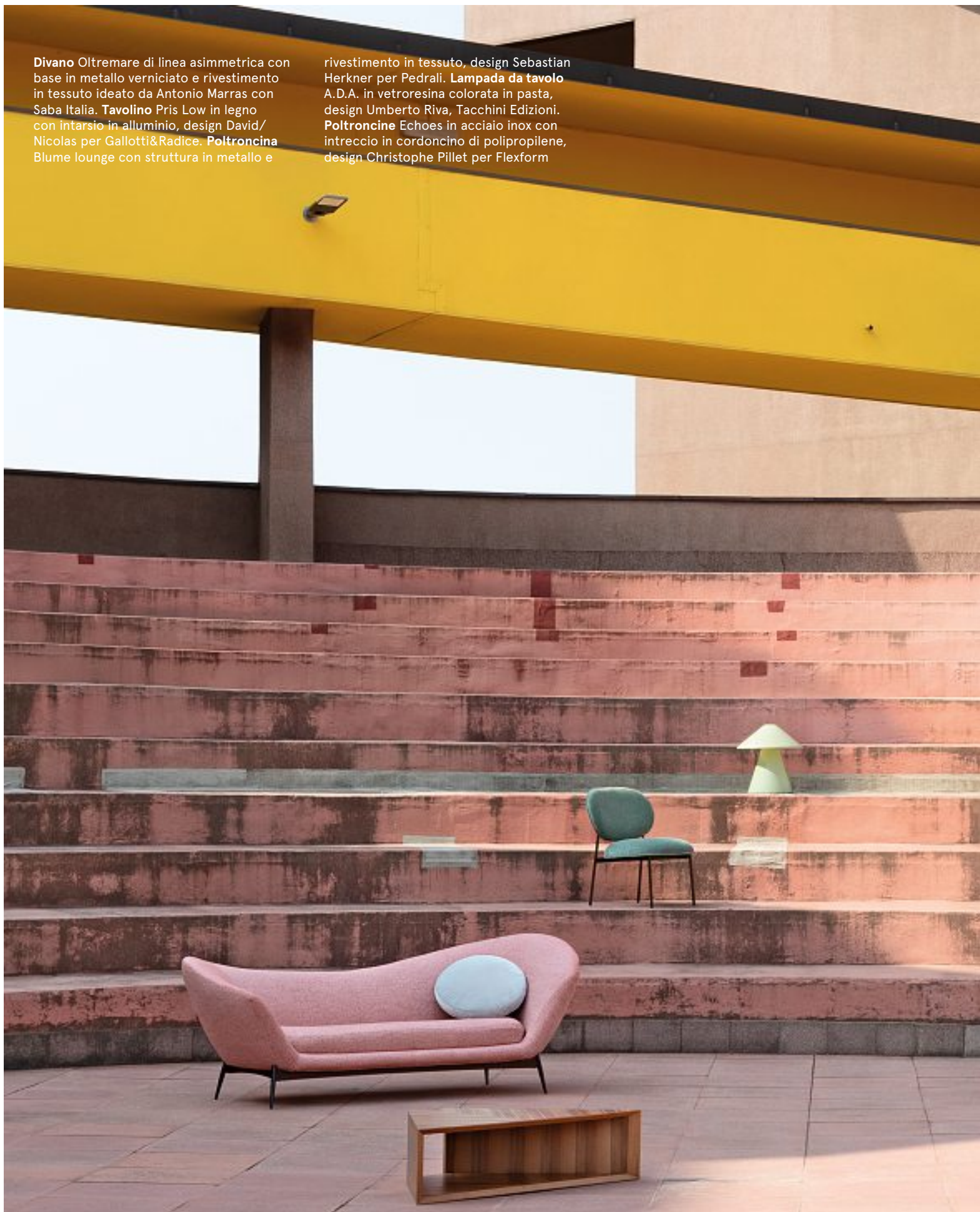
Per l'inaugurazione è tutto pronto. Dopo una giornata passata a pitturare, montare mobili e fare fotografie, Luke Edward Hall si rilassa nella hall dell'albergo, tra poltrone *Fifties* rimesse a nuovo, bouquet di fiori disposti su tavolini vintage e i suoi disegni alla Jean Cocteau affissi sui parati a tema vegetale. «Volevo che questo spazio risultasse soprattutto accogliente e vivace. Classico, ma un po' folle allo stesso tempo», posta soddisfatto su Instagram. Trentun anni, un curriculum notevole di collaborazioni con i grandi marchi della moda e del design e una rubrica sul *Financial Times*, il giovane talento inglese della decorazione d'interni è alla sua prima prova nell'hôtellerie con il progetto dell'Hotel Les Deux Gares di Parigi, ultimo nato della catena Touriste di Adrien Gloaguen (a cui in città si devono anche il Bienvenue, il Panache e il Beaurepaire). «L'edificio», racconta l'imprenditore, «era un'ex pensione ferroviaria abbandonata tra la Gare du Nord e la Gare de l'Est, nel decimo arrondissement. Mi ricordava le pellicole degli Anni 60 e ho pensato a Luke per far risplendere questo posto: lui incarna un senso di vibrante estetismo, proprio quello di cui avevamo bisogno». Dietro l'imponente cancello di ferro, Hall ha dato vita a un eclettico mash-up di epoche, riferimenti artistici e intellettuali. Nella lobby, boiserie verde menta, pavimenti intarsiati in marmo bianco e nero, console dorate e manifesti di Warhol e Hockney si mescolano a pezzi 'brit' disegnati personalmente come il divano blu a frange e i grandi specchi decorati. «Inizio sempre i miei progetti sfogliando vecchi libri e riviste. Poi, visito gallerie e musei. Mi concedo sempre il tempo di lavorare di immaginazione e inventare storie», spiega l'artista. «Questa sembra l'avventura di un eccentrico parigino la cui collezione d'arte e mobili riflette l'esplorazione di epoche diverse. È un mix di stili che, mi auguro, incuriosirà gli ospiti». La stessa libertà creativa si ritrova nelle quaranta stanze ai piani superiori (la doppia, a partire da 120 euro) dove Luke ha abbinato una moquette su disegno – «un pattern geometrico ispirato ai lavori di David Hicks» – a pareti celesti e verde bottiglia, testiere tessili

Nella lobby, boiserie verde menta, carta da parati Toile Greuze, applique Art Déco, divano custom in velluto blu e poltrone vintage di Paolo Buffa. Sul tavolino in stile Jean Royère, un vassoio di Hall per The Lacquer Company (sopra). Tutte le 40 stanze hanno testiere imbottite a righe, applique decorate da Hall e comodini di antiquariato (sopra, a destra). Uno dei bagni rivestito di piastrelle giallo tuorlo (a destra)

a righe, tavolini scandinavi e comode bergère in velluto. Senza contare le citazioni Anni 70, come i bagni rivestiti di piastrelle giallo tuorlo e rosa pastello. Antico e moderno, campiture cromatiche e disegni appariscenti che Hall accosta con decisione e un pizzico di umorismo: «Il design spesso si prende troppo sul serio, mentre io voglio che il mio lavoro trasmetta divertimento». Attraversiamo la strada per raggiungere il bistrot dell'hotel, il Restaurant Café Les Deux Gares guidato dallo chef Jonathan Schweizer, che ha anticipato l'apertura in estate ed è già salutato dalla stampa locale come nuova meta gourmet dell'autunno 2020. Qui Hall si è rifatto ai tradizionali caffè parigini: cementine colorate, sedie Thonet e applique Art Déco, insieme a qualche tocco eccentrico, quali la banquette a righe, il bar rosso ciliegia e il soffitto effetto tartaruga dipinto dall'artista Pauline Leyravaud. I tavolini all'aperto li ha voluti decorare a mano lui con un suo disegno originale. L'ultima meraviglia del giovane 'Wunderkind'. In patria ormai lo chiamano così. *Hotel Les Deux Gares, 2 rue des Deux Gares, Parigi, tel. +33/185731183*

HOTELDEUXGARES.COM

L'hotel è un ex albergo ferroviario primi 900 situato tra la Gare du Nord e la Gare de l'Est (a sinistra). Di fronte sorge il Restaurant Café Les Deux Gares che Hall ha decorato insieme a Pauline Leyravaud: bancone rosso ciliegia, sedie Thonet, applique Art Déco, banquette a righe. L'artista parigina ha dipinto il soffitto con un effetto tartaruga (sotto)

Divano Oltremare di linea asimmetrica con base in metallo verniciato e rivestimento in tessuto ideato da Antonio Marras con Saba Italia. **Tavolino** Pris Low in legno con intarsio in alluminio, design David/Nicolas per Gallotti&Radice. **Poltroncina** Blume lounge con struttura in metallo e rivestimento in tessuto, design Sebastian Herkner per Pedrali. **Lampada da tavolo** A.D.A. in vetroresina colorata in pasta, design Umberto Riva, Tacchini Edizioni. **Poltroncine** Echoes in acciaio inox con intreccio in cordoncino di polipropilene, design Christophe Pillet per Flexform

Scenografie d'autore

Un luogo storico, le architetture di Carlo Aymonino e Aldo Rossi nel quartiere Gallaratese, fa da cornice ai nuovi arredi 2020. Un dialogo di forme, volumi e proporzioni tra la Milano di fine Anni 60 e il design di ultima generazione

STYLING DARIA PANDOLFI
FOTO BEPPE BRANCATO

Divano componibile Camaleonda rivestito in tessuto con borchie in metallo, design Mario Bellini per B&B Italia, riedizione 2020. **Tavolino** Prism Low in travertino, design David/Nicolas per Gallotti&Radice. **Divano** Mattia con scocca esterna sagomata rivestita in pelle, gambe in acciaio, schienale a rullo e seduta in tessuto sfoderabile, design Rodolfo Dordoni per Minotti. **Tavolino** Asola con sedute imbottite, elementi in marmo Calacatta e piedi in frassino tinto moka, Matteo Nunziati per Rubelli Casa. **Lampada da terra** Japan in metallo verniciato, Midj

Tavolino Pluto con gambe in cemento e piano in legno massello, design Studiopepe per Tacchini. **Caraffa** Versi in pietra e marmo, design Patricia Urquiola per Editions Milano. **Poltrona** York con struttura in metallo cromato e rivestimento in Econabuk, Riflessi. **Miscelatore da terra** monocomando Quadri S finitura nero opaco, Cristina Rubinetterie. **Lavabo** Wave in ceramica con struttura in metallo verniciato, Simas. **Lampada a sospensione** Japan S in metallo verniciato, Midj

Poltrona D.154.2 con piedi in metallo cromato, scocca in poliuretano rigido e nuovo rivestimento in tessuto Wonder WG457 in misto cotone, lino e viscosa, design Gio Ponti, Molteni&C. **Libreria** Komorebi in legno di rovere tinto carbone, Time & Style per DePadova. **Toilette** Shanghai in legno impiallacciato frassino nero, struttura in ottone brunito, design Maurizio Manzoni per Cantori. **Vaso** Triangoli in marmo Levanto, design David/Nicolas per Editions Milano. **Puf** Float imbottito e rivestito in tessuto, design PearsonLloyd per Tacchini

karboxx

DECORATIVE LIGHTING

karboxx.com

Pipes

designed by Thomas Feichtner

Lampada da terra Luminator in metallo verniciato, design Pietro Chiesa, FontanaArte. **Sedie** Scandia in frassino con sedile in multistrato curvato, design Busetti, Garuti, Redaelli per Calligaris. **Tavolo** Shibumi con base in metallo finitura ottone bronzato e piano in frassino, design Jiun Ho per Porada. **Sculture** Pablo e Dora in grès, Studiopepe per Tacchini Edizioni. **Cassettiera** Boxie su rotelle in acciaio e polipropilene, design Claudio Dondoli e Marco Pocci per Pedrali

Sedia Panarea con struttura di acciaio, intreccio in corda di polipropilene e cuscino imbottito, CMP Design per Pedrali. **Daybed** Loom in massello di mogano con gambe in metallo e rivestimento sfoderabile, design David Lopez Quincoces per Potocco. **Sgabello** Any Day in acciaio inox e cordoncino in polipropilene, Christophe Pillet per Flexform. **Tavolo** L45 con gambe in angolare di acciaio e piano in laminato Fenix, design Guglielmo Poletti per Desalto. **Notebook** Spectre x360 ultracompatto con display ad alta definizione, realizzato da un unico blocco di alluminio, HP. **Lampada da tavolo** Lightline in vetro soffiato colorato, design Lucie Koldova per Brokis. *Francesca Semprini Location*

FLAG design by ruga.perissinotto

rivestimento in lana, gambe noce canaletto,
accessori ottone.

bolzan

Alcuni hanno deciso di investire, altri di trasferirsi dopo anni passati all'estero. Per architetti, imprenditori, artisti, Milano resta il 'place to be'. Una città in fermento che ha ripreso a correre e che guarda al futuro con fiducia. Ippolito Pestellini Laparelli, Job Smeets, Arrigo Cipriani, Patrick Tuttofuoco e Older raccontano il loro rapporto con la città, tra fantascienza e romanticismo, eco-etica e business. Ma, soprattutto, che cosa sta per cominciare

TESTO — MICHELE FALCONE
ILLUSTRAZIONI — ANNA HIGGIE PER LIVING

medit®

Ippolito Pestellini Laparelli

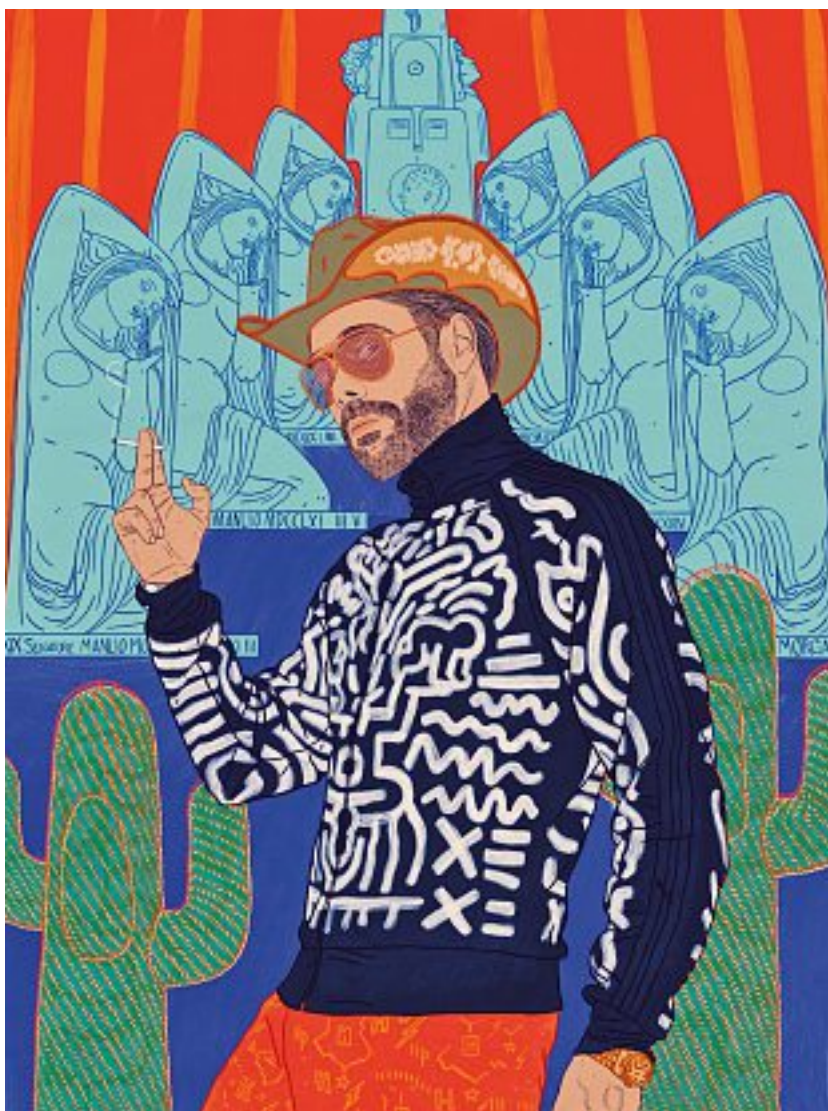
«Tra i miei posti preferiti c'è la Piscina Cozzi di viale Tunisia. Ma anche il parco Sempione, una scelta romantica. Da adolescente ci ho passato pomeriggi interminabili tra Arena, piccola biblioteca del parco e pratone»

Da Rotterdam a Milano per una nuova avventura: studio 2050+.
È una piattaforma interdisciplinare che si muove a cavallo tra architettura, design, tecnologia, pratiche ambientali e politiche. Il nome si riferisce alla data presa spesso come riferimento per misurare lo stato del pianeta. Il '+' guarda a cosa verrà oltre.
Per anni a fianco di Rem Koolhaas, che cosa hai imparato?
Che non esiste architettura al di fuori di una dimensione politica e sociale; che ci sono diversi modi di essere architetto oltre alla definizione di 'progettista'; che la parola e i media sono strumenti tanto importanti quanto il disegno o i plastici; che non bisogna spaventarsi delle critiche e degli errori, ma usarli a proprio vantaggio. E poi tante altre cose.
Milano crescerà ancora in verticale?
Dipenderà dalle fluttuazioni dell'economia globale e francamente l'outlook corrente non è dei più positivi. Se da una parte capisco il valore architettonico e simbolico dei grattacieli, dall'altra le grandi torri di recente generazione sono l'espressione materiale della finanziarizzazione dello spazio urbano, e a volte si riducono a operazioni di mera speculazione. Viste le urgenze del momento, credo che le nostre città abbiano bisogno di altri interventi.
A cosa state lavorando?
Due allestimenti, uno per il Museo Nazionale di Oslo e l'altro per il MAAT di Lisbona; la curatela del Padiglione Russo alla Biennale di Architettura del 2021; il recupero e la trasformazione dell'edificio di Franco Albini e Franca Helg per la Rinascente a Roma.
2050. Come immagini Milano?
Spero in una città più verde e più blu, che abbia definitivamente superato le macchine e la dipendenza dai combustibili fossili. Una città a misura di essere umano, di albero, di uccello e di ape. Insomma, meno grattacieli e più impegno a recuperare il ruolo dello spazio collettivo e il rapporto con il suo territorio. Magari ci saranno ancora alcuni dei miei posti preferiti come la Piscina Cozzi di Viale Tunisia e il parco Sempione, dove da adolescente ho passato pomeriggi interminabili.
Con la pandemia è cambiato qualcosa nel tuo modo di lavorare?
C'è stata un'accelerazione di processi e criticità che erano già in corso. Nel nostro caso abbiamo rafforzato la capacità di lavorare a distanza, limitato in modo drastico spostamenti inutili, focalizzato la nostra attenzione su processi e ricerche. L'architettura dev'essere ripensata, i progetti non potranno essere semplicemente sostenibili, ma rigenerativi; i materiali andranno scelti a partire dalla loro performance, reperibilità e sulla base degli effetti delle loro catene produttive e di approvvigionamento.

IPPOLITO PESTELLINI LAPARELLI (1980, Messina). Architetto e curatore, quest'anno è rientrato a Milano per intraprendere una nuova avventura: lo studio interdisciplinare 2050+. Tra il 2007 e il 2020 ha lavorato a Rotterdam come partner di OMA, lo studio di Rem Koolhaas. Dal 2017 insegna al Royal College of Arts di Londra. Sta curando il Padiglione Russo per la prossima Biennale di Architettura di Venezia.
@2050.PLUS

Job Smeets

«Sembra un po' inquietante passeggiare al Cimitero Monumentale, ma è lo spazio scultoreo più bello che abbia mai visto in vita mia. Ci sono veri e propri capolavori architettonici»

Ricordi la tua prima volta al Salone del Mobile?
Certo. Era il 1996 e avevamo un budget di 2.000 fiorini olandesi (circa 900 euro). Dovevamo realizzare un'installazione per Droog Design in un'area espositiva di 150 mq. Tutto in poche notti. Abbiamo dormito sui mobili esposti, e il giorno dopo non riuscivamo neanche più ad alzarci.
Quest'anno la design week è saltata causa Covid.
In realtà non me ne sono accorto, perché la settimana in cui doveva tenersi il Salone è nato mio figlio. Alla fine il tempismo è stato assolutamente perfetto, il mondo intero si è fermato nel momento esatto in cui avevamo bisogno di prenderci una pausa.
Ce ne sono altre di fiere di design, no?
Non scherziamo, non contano niente, navigano sulla scia del successo di Milano. C'è una sola settimana del design al mondo ed è il Salone del Mobile, il resto sono solo trovate pubblicitarie e commerciali locali. Come quella di Helsinki definita 'la più prestigiosa del Nord Europa', ma figuriamoci! Gli affari si fanno a Milano. È una città che lavora, in continuo fermento, ci trovi artisti, registi, attori. A renderla unica è la somma di questa energia creativa. E poi tutti i nomi più illustri del design ci sono passati, e molti di loro sono nati proprio qui. Ha una storia così prestigiosa alle spalle che resterà sempre la città di riferimento del settore. Chi vuoi che la scalzi?

Com'è stato lavorare a casa?
In realtà, lo faccio da circa cinque anni. Uso le autostrade digitali da tempo, mi danno molta libertà. Non abbiamo bisogno di andare da nessuna parte, utilizzando WhatsApp abbiamo tutto ciò che serve per condividere idee e creare un progetto o un prodotto. Ho sempre pensato che questo fosse il modo migliore di lavorare. Ogni tanto mi chiedo se il Covid sia stato davvero un'ispirazione positiva per qualcuno o se non finirà invece solo per fuorviare alcuni studenti, inducendoli a occuparsi di questioni a breve termine, a lavorare su mascherine e superfici a prova di virus.
Il posto da non perdere.
Bisognerebbe fare una passeggiata al Cimitero Monumentale, sembra un po' inquietante ma è lo spazio scultoreo più bello che abbia mai visto in vita mia. Gli italiani prendono molto sul serio le loro tombe, e lì ci sono veri capolavori architettonici.
Alla città manca ancora qualcosa per renderla più internazionale?
La conoscenza dell'inglese, ma penso che sia un fatto italiano. Negli ultimi anni le cose sono cambiate: sempre più giovani parlano inglese e molti più stranieri hanno scelto di vivere qui. Io ci lavoro da più di venti anni, dopo quindici passati ad Anversa, ed è qui che per la prima volta ho avuto davvero la sensazione di aver trovato una casa. Piuttosto raro per un globetrotter come me.

JOB SMEETS (Hamont-Achel, 1969). Designer belga fondatore di Studio Job nel 1998, ha realizzato pezzi irriverenti di arte e design, come quelli per Gufram, Seletti, Viktor & Rolf e il cantante e amico Mika. Dopo aver vissuto ad Anversa, nel 2019 si è trasferito a Milano dove vive e lavora in zona Porta Venezia con la compagna Rebecca e il piccolo Elvis.
STUDIO-JOB.COM

Arrigo Cipriani

«Avevo ventitré anni ed ero davanti a Sant'Ambrogio con la donna che ancora oggi amo. Una basilica capace di commuovermi come non mi è mai più capitato durante la mia lunga vita»

Giramondo, classe 1932. Si ricorda la prima volta a Milano?
Penso alle zie che gestivano un negozio di stoffe, fin da piccolo andavamo ogni tanto a trovarle. Abbracci, baci, strilli: «Guarda che grande che è diventato!». Quando riuscii ad avere la patente divenni l'autista preferito di mio padre e a Milano ci venivamo spesso.
Per piacere e per affari quindi.
Una volta per vedere la fiera, un'altra per provare i ristoranti. Tappa d'obbligo, il Camparino in Piazza del Duomo, si beveva il miglior Campari del mondo. Dopo il terzo la vita cambiava aspetto, complice anche la città, una metropoli con l'aria di casa. Seconda tappa, Savini in Galleria per un risotto alla milanese. I nomi dei ristoranti riempiono la memoria, potrei scrivere un libro.
Fine 2021, inizio 2022, inaugurerete Cipriani Milano nelle sale di Palazzo Bernasconi. Non solo ristorazione, ma anche ospitalità di lusso, con albergo, boutique e centro benessere.
Vorremmo realizzare una cosa il più simile possibile a una casa. Mio padre diceva: tratta i clienti come re e i re come clienti. Fondamentale per la nostra storia che i personaggi famosi siano diventati nostri habitué. Un messaggio per il sindaco Sala: che venga a trovarci, lo accoglieremo con affetto. Fegato alla veneziana?
Dopo New York, Miami, Londra, Montecarlo, Abu Dhabi, Dubai e Hong Kong, tornate a investire in Italia.
A Milano c'è un orgoglio di appartenenza che, assieme alla cultura, rappresenta la dote principale dei suoi cittadini. Se nasce qualcosa di nuovo viene considerato un omaggio e trova sempre accoglienza senza critiche preventive. Questo non significa che non si è giudicati, ma prima di tutto si viene accolti per quello che si è. Così era a Venezia prima della perdita di gran parte dei suoi cittadini e dell'alterazione del valore assoluto della sua componente fondamentale: l'acqua. Non più percepita come sorgente fondamentale di vita, ma un mezzo per comunicare allarmismo, come fosse un nemico dal quale ci si deve difendere. La città sta per diventare irriconoscibile.
Cosa consiglia di vedere?
Avevo ventitré anni, ero con la donna della mia vita, quella con cui ho messo su famiglia. Dovevo recarmi nel Regno Unito per un corso di studi e il treno partiva da Milano. Andammo a visitare Sant'Ambrogio: la solennità, la semplicità, la purezza delle linee della facciata mi commossero come non mi è mai più capitato.
Che cosa si può esportare di Milano nel mondo?
L'energia, la voglia di rinnovare che vedo come voglia di restaurare. Se mi chiedi del post-Covid, ti rispondo che la dittatura continua… Non aggiungo altro. Ma Milano resta com'è, con la sua capacità di rinnovarsi che ha superato tutte le epoche. Ecco perché abbiamo colto questa occasione unica di investimento.

ARRIGO CIPRIANI (1932, Verona). Figlio di Giuseppe Cipriani, fondatore dello storico Harry's Bar inaugurato nel 1931 a Venezia in Calle Vallaresso, a lato di piazza San Marco. Tra i suoi clienti anche leggende di Hollywood, reali e artisti internazionali. Il bar-ristorante è stato dichiarato nel 2001 patrimonio nazionale dal Ministero dei Beni Culturali.
CIPRIANI.COM

Patrick Tuttofuoco

«Sono nato e cresciuto in questa città. I luoghi che ammiro sono molti, ma se devo sceglierne uno dico la Torre al Parco, un edificio progettato da Vico Magistretti in via Revere, adiacente al parco Sempione»

Dieci anni a Berlino, una parentesi a New York e il ritorno a casa.
Quando ho lasciato Milano c'era ancora poca curiosità. Adesso si respira un clima decisamente migliore, più internazionale. Dopo tanti anni in giro mi mancava l'empatia che ci può essere in Italia, così sono rientrato alla base.

Se dovessi realizzare un'opera permanente in città?
Mi piacerebbe moltissimo lavorare su una delle sue zone verdi. Porterei l'attenzione su quegli spazi spesso vissuti come terra di nessuno, invece d'essere visti come luoghi per tutti. Sicuramente interverrei con la luce, ancora meglio se in alto, in mezzo ai rami degli alberi.

Agli amanti dell'arte contemporanea cosa consigli di vedere?
Direi che le gallerie private sono sempre state in grado di mantenere la città all'interno del dibattito internazionale. Credo che ci siano molte realtà giovani da seguire con attenzione, mi riferisco a luoghi come Fanta, Clima, Federico Vavassori, Cler, Spazio Cabinet, Tile Project Space, Mega, Martina Simeti, Otto Zoo, Dimora Artica, Schiavo Zoppelli Gallery e molti altri.

La prima cosa che faresti da sindaco di Milano?
Dedicherei quanto più spazio ed energie possibili alla sfera pubblica, magari usando proprio l'arte come strumento e veicolo di crescita. Credo profondamente nella sua capacità di sensibilizzazione a vari livelli. Ma non penso di essere all'altezza. Forse la prima cosa che farei è una telefonata a Beppe Sala, mi sembra stia facendo un lavoro fantastico anche in questo momento estremamente complesso tra pandemie e paranoie.

A cosa stai lavorando?
Tra i nuovi progetti, un complesso e ambizioso intervento d'arte pubblica che si dovrebbe inaugurare verso la fine di ottobre. Si tratta di un ponte pedonale sospeso nel paesaggio di Peccioli, un comune in provincia di Pisa. Il progetto è curato da Antonella Soldaini e immensamente voluto dal sindaco Renzo Macelloni. Una bellissima sfida soprattutto in questo periodo. Capire in che modo sia cambiata, dopo la pandemia, la mia pratica credo sia ancora difficile, certamente ho iniziato a ragionare sul concetto di spazio e tempo con un approccio prima impensabile.

Una foto ricordo, dove la scatteresti?
Strano che tu mi faccia questa domanda, perché proprio in questi giorni stavo pensando a una cosa simile. Adesso vivo in Città Studi, ma ci sono molti posti della città che ammiro, penso alla Torre al Parco, un edificio di venti piani progettato da Vico Magistretti. Ma la foto la scatterei in Porta Romana, in fondo a via Mantova dove viveva mia nonna materna. Nel 1999 ne ho fatta una che ritraeva tutta la mia famiglia mentre cercava di costruire una specie di triangolo con delle spade di legno, era il primo lavoro che realizzavo.

PATRICK TUTTOFUOCO (1974, Milano). Architetto mancato, artista visivo. Con le sue opere fatte di luci, superfici specchianti, laser e neon colorati, inventa dialoghi con il pubblico e con lo spazio. Dopo dieci anni a Berlino e una parentesi a New York, da due anni è tornato a vivere a Milano.
FEDERICASCHIAVO.COM/ARTISTS/PATRICK-TUTTOFUOCO

Older

«Le nostre bici hanno viaggiato con noi da Parigi, e adesso sono qui a Milano. Non c'è modo migliore per scoprire straordinarie architetture come la Torre Velasca: un personaggio fantascientifico»

Com'è nata l'idea di disegnare divise professionali?
Ci siamo incontrati nel 2012 da Alexander McQueen, e negli anni successivi abbiamo lavorato come stilisti per marchi di alta moda tra Londra e Parigi. Siamo appassionati di architettura, design e gastronomia. Nel 2015, a Copenhagen, durante una cena con amici chef e progettisti abbiamo iniziato a pensare a come poter fare da ponte tra questi mondi. Un paio di mesi più tardi eravamo al NOMA di Copenhagen a discutere sulle uniformi del nuovo Restaurant 108 del gruppo.
Londra, Copenhagen, Parigi… E Milano?
A settembre 2019 ci siamo trasferiti dalla Francia in Italia, quando il nostro studio ha iniziato ad avvicinarsi al mondo del design più concretamente. Abitiamo e lavoriamo tra Porta Venezia e Corso Indipendenza: questa zona ha il giusto equilibrio tra vita residenziale e godereccia. C'è tutto quello che si possa desiderare a portata di mano, anche il mercato del martedì mattina.
Com'è andata durante il lockdown?
Abbiamo deciso subito di realizzare le mascherine donando il 20% dei proventi agli ospedali della Lombardia, il resto è destinato alla fabbricazione del tessuto necessario a proseguire la produzione. Il nostro caso è stato presentato in video call su Zoom all'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico): ritrovarci davanti ad ambasciatori, diplomatici e primi ministri di tutto il mondo è stato un onore.
Uno sguardo al futuro?
La nostra ambizione più grande è di entrare nel settore pubblico, dove c'è più bisogno, come ospedali o nettezza urbana. Ora stiamo anche lavorando a un progetto editoriale con lo studio di Olafur Eliasson e LEGO, con cui avevamo già collaborato. Ma questo rappresenta un'eccezione per il nostro studio. L'uscita del libro è prevista per l'inverno.
Siete molto attenti alla questione ambientale.
Tutti i nostri materiali sono sviluppati e prodotti in Italia. Abbiamo creato un poli-cotone ecosostenibile che resiste alle macchie e non ha bisogno di essere stirato. I packaging sono al 100% compostabili e i nostri biglietti da visita sono fatti di carta di semi: se li pianti crescono pomodori e basilico. Secondo le classifiche Milano è la città dove si vive meglio, ma anche quella con l'aria più inquinata… Nel nostro piccolo, facciamo attenzione allo spreco energetico, alla racconta differenziata e ricicliamo il più possibile. E poi c'è la bicicletta, stiamo conoscendo la città velocemente anche grazie alle due ruote. Un giro alla Torre Velasca non guasta mai. È come un disegno astratto, un personaggio fantascientifico. Quando Morten ci passa davanti gli viene la sindrome di Stendhal. L

OLDER è un marchio fondato tra Parigi e Copenhagen nel 2013 da Morten Thuesen (Herning, 1988) e Letizia Caramia (Pietrasanta, 1989), coppia nel lavoro e nella vita. Specializzati nel disegno di uniformi, sono attenti all'etica del prodotto. Tra i clienti, NOMA Group, Tate Modern e il Refettorio di Massimo Bottura.
OLDERPARIS.COM

marcantonio.com
CP PARQUET SINCE 1982
CP PARQUET
Qualità e solide certezze:
CP Parquet riveste
di natura e bellezza anche
gli spazi commerciali.
Pavimenti in legno dalle grandi dimensioni per l'importante realizzazione dell'Iper Maestoso, il mercato urbano di Monza. 2000 Mq di rovere europeo rusticone della Collezione Antico Asolo 3 strati, rifinito in opera con vernice ignifuga (Classe CFL-s1), garantiscono il massimo delle prestazioni: stabilità, resitenza al calpestio e sicurezza, nel rispetto delle più rigorose normative europee.
Scopri di più su cpparquet.it
made in italy
Vi aspettiamo al
BAU 2021 11-16 GENNAIO 2021 | MESSE MÜNCHEN
PAD A5 - STAND 318

Poliform

IL REGALO DEI 50 ANNI

TIME, LIGHT, SPACE. UN LIBRO FIRMATO DA PAOLO ROVERSI: «LA LUCE È UN AMICO, A CUI PARLO E DEDICO TUTTE LE MIE GIORNATE. LO SPAZIO È VICINANZA E LONTANANZA, UN RESPIRO. IL TEMPO È LA STORIA DI UN ANIMO»

TESTO — SUSANNA LEGRENZI
FOTO — PAOLO ROVERSI

Alcune immagini tratte da *Poliform: Time, Light, Space* edito da Rizzoli. Un viaggio nella storia dell'azienda scandito da una trentina di scatti firmati da Paolo Roversi. Tavolo Kensington, design Jean-Marie Massaud, 2018 (sopra); poltrona Wallace, design Jean-Marie Massaud, 2010 (nella pagina accanto); coppia di poltroncine Sophie, design Emmanuel Gallina, 2017 (in apertura)

Si dice che il suo fondale preferito sia una vecchia coperta militare di lana. Che tutte le sedie o gli sgabelli che vediamo nelle campagne che ha firmato negli anni per maison come Dior o Comme des Garçons siano stati raccolti per strada. Se gli chiedi se ha una passione per l'architettura (o il design), anticipa la risposta con una risata aperta: «Apprezzo entrambi, ma la mia passione è la letteratura: la beat generation mi ha fatto sognare». Eppure, dall'altro capo del telefono, Paolo Roversi, gigante internazionale della fotografia di moda, sta per raccontarci qualcosa che, per la prima volta, ha a che fare con il mondo dell'abitare. L'occasione è *Time, Light, Space*, titolo della monografia pubblicata da Rizzoli, dedicata ai 50 anni di storia di Poliform, azienda italiana che ha scritto una lunga pagina di storia del design. Un progetto a carta bianca affidato a un artista invitato a leggere, attraverso il suo sguardo, una selezione di pezzi di design che raccontano innovazioni, sfide e incontri di una grande avventura di famiglia. «Tempo, luce e spazio sono le coordinate fondamentali di ogni opera d'arte, e della vita in generale», racconta Roversi. «La luce è un amico, a cui parlo e dedico tutte le mie giornate. Lo spazio è vicinanza e lontananza: un respiro. Il tempo è la storia di un animo. Ho sempre fotografato abiti scoprendo che nella mia mente ogni fotografia è sempre un ritratto. Che sia una persona, un fiore o un oggetto, il punto è lo stesso: cercare di togliere la maschera, andare oltre la superficie e arrivare all'anima. Ho sempre cercato di lavorare in modo onesto: le foto vengono da

una sorta di super coscienza». Dal 1973 Roversi vive e lavora a Parigi, dopo essersi lasciato alle spalle Ravenna, città natale, e i primi reportage da fotoreporter per Associated Press. Da allora, dal suo atelier in rue Paul Fort, il famoso Studio Luce che ama definire «un luogo della mente», sono passati tutti, da Yves Saint Laurent a Rei Kawakubo. «Che cosa significa 'casa' per me? Il luogo dove sto bene. C'è il mio letto, ci sono i miei libri, c'è una vista stupenda della Tour Eiffel. Gli oggetti di cui ci circondiamo non sono mai neutri, rispecchiano sempre quello che siamo e diventiamo. Il tavolo nel mio studio era quello della sala da pranzo della mia infanzia a Ravenna. Tutto il mio lavoro nasce dalle mie radici, dall'iconografia della mia infanzia, da tutte queste cose messe insieme. Ravenna, il luogo in cui sono cresciuto, era molto nebbiosa in inverno; c'erano i mosaici bizantini, la luce del mare». Per realizzare lo shooting, Roversi ha allestito un set in azienda, nel cuore della Brianza, scoprendo «un ambiente caldo, intimo, famigliare, l'importanza delle radici». «Per i nostri primi 50 volevamo farci un regalo», racconta Giovanni Anzani, alla guida di Poliform con i cugini Alberto e Aldo Spinelli. «Abbiamo scelto un artista, autore di immagini ormai entrate nella storia della fotografia, perché volevamo qualcosa fuori dal comune. Quando abbiamo visto gli scatti, è stato grande entusiasmo».

POLIFORM.IT

«OGNI FOTOGRAFIA È UN RITRATTO. CHE SIA UNA PERSONA O UN OGGETTO, IL PUNTO È SEMPRE LO STESSO: CERCARE DI TOGLIERE LA MASCHERA, DI ANDARE OLTRE LA SUPERFICIE E ARRIVARE ALL'ANIMA»

Paolo Roversi

Lexus

— SALOTTO SU RUOTE

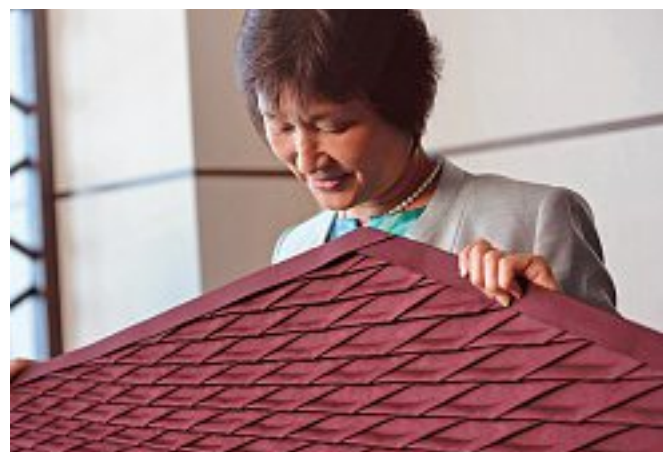
NON SOLO POTENZA E TECNOLOGIA, MA ANCHE INTERNI SOFISTICATI COME QUELLI DI CASA. PER IL BRAND GIAPPONESE IL PIACERE DELLA GUIDA STA NELLA BELLEZZA DEI DETTAGLI ARTIGIANALI

TESTO — LUCA TROMBETTA

Salopette bianca e nera con guanti bianchi, impossibile non riconoscerli. Tra i 7.700 lavoratori dello stabilimento Miyata di Kyushu, Giappone, i maestri *takumi* sono solo 19. Artigiani specializzati con almeno 25 anni di esperienza, assicurano l'accuratezza dei processi che definiscono gli standard di lusso delle vetture Lexus, come la carteggiatura a garanzia di una verniciatura perfetta o la meticolosa cucitura a mano dei rivestimenti in pelle. Insieme alle lavorazioni di alto artigianato, a guidare il design dell'intera gamma del marchio premium del gruppo Toyota sono la filosofia *Omotenashi* («anticipare le esigenze del cliente») e l'estetica tradizionale del Sol Levante. Il progetto del nuovo urban crossover UX 300e – il primo veicolo Lexus completamente elettrico – si ispira all'*Engawa*, il principio architettonico che prevede la transizione graduale da interno a esterno, mentre la trapuntatura dei sedili è realizzata con la tecnica di cucitura *Sashiko*, utilizzata da oltre 1.200 anni per le uniformi delle arti marziali. «Sempre più importanti di robot e laser sono le competenze e le tecniche manuali che resistono da secoli e che non potranno mai essere replicate da una macchina», dicono dall'azienda nipponica. Una maestria artigianale che si esprime al meglio nelle finiture dell'ammiraglia di casa Lexus, la berlina LS: dalle portiere rivestite con pannelli tessili plissettati a mano come origami agli inserti in vetro Edo Kiriko intagliato (da un disegno del *takumi* Toshiyasu Nakamura), dai dettagli in legno *Shimamoku* – un lungo procedimento di stratificazione che conferisce venature zebrate, utilizzato anche per il volante – alla griglia frontale a clessidra: un complesso pattern di 5.000 elementi individuali ottenuti con uno stampo modellato a mano dal maestro Yasuhiro Nakashima.

LEXUS.IT

L'urban crossover UX 300e, primo veicolo elettrico Lexus (sopra). L'abitacolo della berlina LS: tappezzerie in pelle finemente cucite, dettagli in vetro Edo Kiriko intagliato e in legno Shimamoku (a sinistra)

Gli interni delle portiere della Lexus LS sono rivestiti con tessuti plissé, ispirati all'arte dell'origami. I pannelli vengono realizzati a mano dall'artigiana Yuko Shimizu dello studio Sankyo di Kyoto, specializzata in tessili per la casa e alta moda (a destra)

Rossana — KITCHEN SHOW

«DA VIVERE E MOSTRARE»: ISØLA È LA NUOVA CUCINA DI CARLO COLOMBO. UNA MICROARCHITETTURA DA CENTRO STANZA CHE UNISCE ESTETICA SCULTOREA E CALORE DOMESTICO

TESTO — MARA BOTTINI

Emanuel Colombini, presidente di Colombini Group di cui fanno parte i brand Rossana, Febal Casa e Colombini Casa (sopra). La cucina Isøla nella variante New York in marmo Calacatta, acciaio e Frassino Fossile (sotto)

«Volevo ricordare il primo progetto di cucina a isola di Rossana, creato dall'intuizione del designer Giancarlo Iliprandi. Si chiamava Arcipelago e rivoluzionò il settore portando il freestanding nelle case degli italiani. Era il 1968 e fu talmente di rottura che il MoMA di New York quattro anni dopo lo espose nella mostra *Italy: The New Domestic Landscape*. Così ho chiamato Carlo Colombo a disegnare la nuova Isøla e lui ha creato una cucina tutta da vivere e da mostrare. Funzionale, scultorea e di rottura proprio come l'icona Anni 70», spiega Emanuel Colombini, presidente di Colombini Group, il polo dell'arredo che ha acquisito il brand nel 2009. Insieme al marchio Rossana, il presidente rileva tutto l'archivio storico e un catalogo d'autore. Se ne appassiona: «Abbiamo una grande eredità e i nostri progetti sono firmati dal Gotha degli architetti italiani: Michele De Lucchi, Rodolfo Dordoni, Massimo Castagna, Vincenzo De Cotiis». Adesso nasce Isøla,

L'architetto Carlo Colombo (sopra). La variante Milano della cucina Isøla in acciaio, Castagno termotrattato, marmo Aria e Breccia Imperiale (in alto). L'appuntamento per vederla dal vivo è nello showroom di via Turati a Milano

La cucina Arcipelago disegnata da Giancarlo Iliprandi nel 1968 è stata tra i primi modelli a isola di Rossana (sotto)

che non è una semplice rivisitazione del modello Arcipelago di Iliprandi, ma parte da quella stessa volontà di innovare che distinse il prodotto nel 1968. «Isøla esprime la stessa voglia di cambiamento di allora. Anche in questo caso, basta uno sguardo per notare una forte presenza architettonica. Ricercati e puri, i materiali trasmettono una sorta di calore, mentre la varietà delle pareti-boiserie rende facile il dialogo con il layout domestico», sottolinea l'architetto Colombo. È il presidente Emanuel Colombini a precisare la flessibilità del progetto: «Un modello scultoreo che sa anche essere duttile. Il blocco centrale è un oggetto d'arredo a tutti gli effetti e si armonizza con gli altri mobili di casa. Una soluzione pensata anche per gli spazi ridotti e per il contract. In generale, le cucine di Rossana non vogliono essere troppo tecniche e fredde, né professionali da chef. Noi creiamo quelle che definiamo 'cucine-mobili', sempre espressione di un design sofisticato e accogliente anche nelle versioni di dimensioni contenute», conclude Colombini.

ROSSANA.COM

Tutta l'energia positiva di un nuovo nido domestico. A renderlo unico e speciale: oggetti d'artista, vasi e brocche oversize che sembrano sculture e morbide stuoie tessili. Un evento da celebrare sfoggiando eleganti outfit da sera

1 Vaso Calice in tecnopolimero termoplastico, design Ettore Sottsass, Kartell (€ 218). **2 Abito** in tessuto elastico fucsia, Dsquared2 (€ 580). **Décolletée** in pelle rosa, Dolce&Gabbana (€ 295). **3 Vaso** Abba 1 in ceramica bianca, Pretziada (€ 340). **4 Mano** decorativa in legno, Hay (€ 25). **5 Coffee table** Tulou in metallo laccato, design GamFratesi per Hay (€ 185). **6 Vaso** La Bohème in policarbonato viola, Philippe Stark per Kartell (€ 149). **7 Contenitore** in vetro, Hay (€ 33 la coppia). **8 Vasetto** esagonale in ottone, Ferm Living (€ 35). **9 Tavolino** Max Beam in Pmma colorato in massa, Ludovica + Roberto Palomba per Kartell (€ 238).
Per il titolo: Foundry collletttivo.it, designer Luigi Gorlero

LIVING ROOM
SU YOOX
NEW
LOOK
Foto e Set Design: Klunderbie
Styling: Roel Schagen
6
7
8
3
4
5
9

1 Libro d'arte Rauschenberg, Abrams Books, Third Edition (€ 63). **2 Skateboard d'artista** in legno decorato, The Skateroom (€ 750). **3 Caraffa** Marbled in ceramica, Hay (€ 69). **4 Caraffa** Sula in ceramica, Giulio Iacchetti per Danese (€ 159). **5 Vaso** Abba 2 in terracotta smaltata, Pretziada (€ 340). **6 Teiera** Marbled in ceramica, Hay (€ 49). **7 Specchio da tavolo** Pepe con base in marmo, Studiopepe per Menu (€ 450). **8 Piatto d'artista** Third Drawer Down in porcellana decorata, Louise Bourgeois (€ 64). **9 Stivali** in pelle, Valentino (€ 850)

1 Piede scultura Memorabilia Museum in porcellana bianca, Marcantonio per Seletti (€ 119). **2 Vassoio** Wrongwoods in legno con pattern decorativo, Richard Woods e Sebastian Wrong per Established & Sons (€ 160). **3 Sedia** Mammamia in alluminio e acciaio verniciati di rosso, Marcello Ziliani per OpinionCiatti (€ 312). **4 Puf** Vallauris in tessuto, Missoni Home (€ 759). **5 Tappeto** Mélange in pura lana, Sybilla per Nanimarquina (€ 1.985). **6 Abito** in tessuto elastico, Stella McCartney (€ 1209). **Sandali** in pelle, Gucci (€ 392)

1 Libro Michelangelo Pistoletto: The Minus Objects 1965-66, Prestel Publishing (€ 58). **2 Puf** Wells in tessuto, Missoni Home (€ 723). **3 Mano** Memorabilia Museum in porcellana bianca, Marcantonio per Seletti (€ 109). **4 Centrotavola** Bash in ottone, Tom Dixon (€ 236). **5 Vaso** Muse Frida in porcellana bianca, Jonathan Adler (€ 354). **6 Tavolino** Dlm con manico in acciaio verniciato, Thomas Bentzen per Hay (€ 159). **7 Lampada a sospensione** Unfold in gomma e silicone, Form Us With Love per Muuto (€ 175). **8 Abito** in fibra di poliestere fucsia, Rochas (€ 660). **Guanti** in pelle di vitello, N°21 (€ 184). **Décolletée** Maison Margiela (€ 203). **9 Tappeto** verde Cal in pura lana, Nanimarquina (€ 487).**10 Vaso** Tub in ceramica smaltata, Benjamin Hubert per Bitossi Ceramiche (€ 450)

LIVING ROOM
SU YOOX
7
5
8
6
9
10
4

1 Sedia Herit in legno e pelle, Simon Legald per Normann Copenhagen (€ 495). **2 Sgabello** Sgabillo in multistrato di betulla, design Max Bill, Zanotta (€ 390). **3** e **4 Tazza** e **caraffa** Junto in terracotta, Simon Legald per Normann Copenhagen (€ 20 e € 30). **5 Calendario perpetuo** Timor, Enzo Mari per Danese (€ 124). **6 Vassoio** Salon in legno e rattan, Simon Legald per Normann Copenhagen (€ 80). **7 Abito** in tessuto stampato, 8 by Yoox (€ 149). **Mary Jane** in velluto con fibbia gioiello, 8 by Yoox (€ 149)

1 Coperta d'artista in cotone, opera unica per Yoox, serie 'Migration Moving Blanket, 2018' di Rob Pruitt (€ 2.800). **2 Tappeto** Mélange Pattern 5, Sybilla per Nanimarquina (€ 456). **3 Lampada** Ana in metallo, Barba Corsini con Joaquim Ruiz Millet per Gubi (€ 160). **4 Sedia** Iskos-Berlin per Muuto (€ 215). **5 Abito** in crêpe di poliestere, Rochas (€ 670). *Make-up Kuki Giménez; Hair Ana Guillem; Model Bárbara Sánchez @ BLOW BCN. Assistente Stylist Santi Giménez. Si ringraziano Ana Coll, Emilio Carrilero, Orlando Gutiérrez, Borja Arias*

#SenzaFretta
Design Matteo Agati.
La bottiglietta fa da contrappeso al quadrante dell'orologio: «E segna sempre le 7 di sera, l'ora dell'aperitivo»

#DESIGN

#SenzaMaschere
Nella lampada progettata da Serena Confalonieri la bottiglietta del Campari Soda sorregge il diffusore al neon. «Ho progettato un oggetto che richiama le geometrie dell'opera di Depero, a disegnare i tratti stilizzati di un viso»

#SenzaFronzoli
Design Agustina Bottoni. La silhouette dell'appendiabiti riprende con tratti essenziali la forma conica della bottiglietta di Campari Soda. L'effetto è decorativo e funzionale insieme

SERENA CONFALONIERI

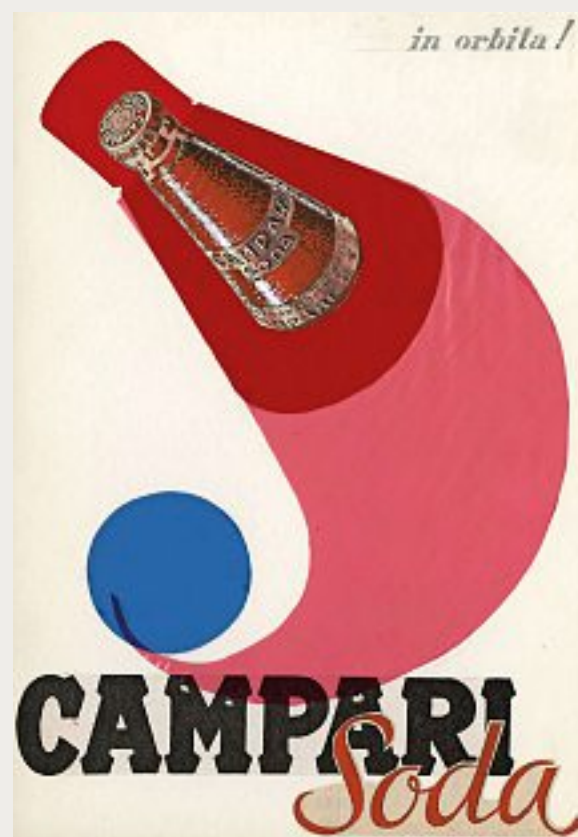
MATTEO AGATI

AGUSTINA BOTTONI

CONNECTION

TRE DESIGNER PER CAMPARI SODA. AL PROGETTO: SERENA CONFALONIERI, AGUSTINA BOTTONI E MATTEO AGATI. FIRMANO TRE OGGETTI D'ECCEZIONE REINTERPRETANDO L'INCONFONDIBILE BOTTIGLIETTA D'ARTISTA **#SENZAETICHETTE** CREATA NEGLI ANNI 30 DA DEPERO. L'ICONA DI DESIGN ISPIRA I GIOVANI TALENTI

Design Connection è la prima collezione di oggetti lanciata da Campari Soda. Il progetto rinnova il forte legame tra il brand e il design nato nel 1932, quando l'imprenditore Davide Campari crea il primo aperitivo monodose della storia e il futurista Fortunato Depero ne disegna l'inconfondibile bottiglia a forma di calice rovesciato. A reinterpretarla, rendendola protagonista di tre pezzi di eccezione sono tre giovani talenti della scena italiana, autori di stili così caratterizzati e forti da non avere bisogno di loghi o presentazioni: #SenzaEtichette, appunto, come la filosofia Campari Soda. Serena Confalonieri crea la lampada #SenzaMaschere: «Un equilibrio di grafica e geometria che tratteggia i tratti stilizzati di un viso e nella sua unicità rappresenta un invito a non nascondersi, a osare per essere sempre la versione più originale di sé stessi». Agustina Bottoni progetta l'appendiabiti #SenzaFronzoli: «Fluido ed essenziale è stato realizzato coinvolgendo la community di Instagram. Ne è nato un arredo autentico, espressione della volontà di spogliarsi di tutto ciò che è superfluo». Di Matteo Agati l'orologio #SenzaFretta, con le lancette sempre puntate sulle 7 di sera, l'ora dell'aperitivo: «Un modo divertente per fermare il tempo e far scivolare via tutti i pensieri». Dopo la presentazione al pubblico avvenuta in estate attraverso i canali social Campari Soda, la Design Connection sarà prossimamente disponibile alla vendita ed esposta nella prestigiosa Galleria Campari di Milano.

CAMPARISODA.IT

Locandina di autore anonimo, Archivio Galleria Campari

POESIA DELL'INNOVAZIONE
#ilcalorecheamo
CRICKET
Focolare WT 60 3D con rivestimento Kos - www.palazzetti.it
PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

ALBUM

Un sogno perfetto: 800 metri quadrati sopra Milano — A Modica la grotta diventa architettura — L'immaginario dell'illustratore Victor Cadene esplode a Fontainebleau — La Porsche in salotto di Tommaso Spinzi, alla ricerca di stupore e meraviglia — Tra Marina Abramović e Martino Gamper: a Lecce strani incontri nel labirinto di Palazzo Luce

Testo Teresa Villa
Foto Thomas Pagani

LA CITTÀ CHE SALE

Più di tutto Claudio La Viola ama confezionare sogni su misura. L'ultimo: un gioco di volumi sapientemente calibrato che si apre vertiginoso su Milano. Come dire, tecnica e libertà creativa. Ma anche estrema coerenza. Tra i colori non c'è una dissonanza e gli arredi parlano tutti lo stesso linguaggio, un lusso senza tempo che accoglie senza sopraffare

Al dodicesimo piano, il terrazzo giardino è dedicato al relax. Il parapetto trasparente apre la vista sui grattacieli di Porta Nuova. Pavimento in teak Eco Contract. Lettini SchönhuberFranchi

Ottocento metri quadrati progettati al centimetro, fino all'ultima vite. Claudio La Viola ci fa da guida su e giù per le scale della sua ultima creazione. La zona notte è al decimo piano. È la più ovattata, avvolta in un'aura di eleganza discreta che ti trasporta immediatamente altrove. Camera padronale, cabina armadio, palestra comunicante, camere per gli ospiti, appartamento di servizio, finestre domotiche che si aprono e si chiudono silenziosissime, un'armonia di colori magistrale giocata su tonalità e accordi. Saliamo all'undicesimo: doppio salone, doppia cucina, terrazze panoramiche, la sala da pranzo, il bagno di cortesia che affaccia sulla vasca di ninfee, pareti e plafoni dello stesso indefinibile colore che sembra sfumare dal sabbia al cammello con un effetto materico molto intenso e avvolgente e una boiserie con lo stesso legno e colore del parquet. Un gioco di volumi sapientemente calibrato diventa il deus ex machina che ritma lo spazio. Gli arredi parlano tutti lo stesso linguaggio, un'eleganza senza tempo che punta ad accogliere, non a sopraffarti, e la scala in ferro nero rivela un gradino sospeso rivestito in ottone dando leggerezza alla stessa. Si sale ancora, il dodicesimo piano è un terrazzo giardino cinto da un parapetto trasparente che apre gli orizzonti. Cucina d'appoggio, angoli relax, bonsai giganti secolari, c'è anche una piscina. Non fosse per la vista, probabilmente

All'undicesimo piano, il doppio salone ha pareti e plafoni dello stesso colore che sfuma dal sabbia al cammello. Calibratissime le scelte cromatiche dei divani con tessuti Loro Piana Eco Contract. Gli arredi sono tutti su disegno di Claudio La Viola. A parete, opera in bianco e nero di Minjung Kim

non diresti di essere a Milano. E invece la città è lì, ai tuoi piedi, sui quattro lati, vertiginosa. Il committente è un giovane imprenditore, confezionargli il sogno su misura per certi versi è stato facile: «Siamo in sintonia, parliamo lo stesso linguaggio. Il risultato è che questo è davvero lo spazio che lo rispecchia. Un architetto, è inevitabile, lascia la sua impronta, ma cerco sempre di non impormi. Il mio è un lavoro da interprete, mai snaturare l'identità del committente: quando progetti una casa, la prima cosa di cui tenere conto è la personalità di chi la abita». Orgogliosamente autodidatta, La Viola calca la scena dell'architettura e del design da più di vent'anni. Nella vita precedente era uno stilista di moda

Sempre all'undicesimo piano, la sequenza di area pranzo e living con parquet Surco Eco Contract e boiserie di rovere. Tavolo in eucalipto e ottone su disegno di Claudio La Viola, come il lampadario. Sedie Catilina di Azucena. Di Antonino Sciortino l'opera a muro sotto la scala che porta al tetto terrazzo. Il quadro monocromatico è di Giorgio Braghieri

La zona camino con la sospensione in ottone su disegno di Claudio La Viola (in questa foto). Claudio La Viola ritratto sul divano Extra Wall di Living Divani. A parete, sculture di Antonino Sciortino (nella pagina accanto, in alto). Scorcio dell'area pranzo (nella pagina accanto, in basso)

Il terrazzo al dodicesimo piano con bancone bar in ceramica Inalco Eco Contract e divano su disegno di Claudio La Viola con tessuto Loro Piana Eco Contract (sopra).

La scala d'ingresso collega i piani decimo e undicesimo. La fioriera in ottone a specchio ospita una *Brachychiton rupestris* (nella pagina accanto)

molto apprezzato. Erano gli anni Ottanta, un'altra Milano. «Un giorno mi sono svegliato e ho capito che quel mondo non mi apparteneva più. Io sono così, non riesco a fare un lavoro in cui non mi sento a mio agio. Tutto sommato, se hai la forza di cambiare, è una fortuna». Design e architettura fino ad allora erano stati una sorta di hobby. «Gli amici, da sempre, quando acquistavano o cambiavano residenza, mi interpellavano perché studiassi per loro una nuova planimetria», spiega nella monografia *Io autodidatta* edita da Electa. «Spesso li sorprendevo con ottimizzazioni d'uso degli spazi che mai avrebbero potuto pensare». Un talento naturale, insomma, e infatti quando ha cambiato mondo ci ha messo pochissimo a farsi un nome. Non ama le etichette, ma se proprio deve scegliere un aggettivo che corrisponda al suo lavoro è 'rigoroso': «Non mi piacciono i progetti appariscenti». Il cantiere è durato un anno e mezzo. Poco, considerata la mole di lavoro e il fatto che ogni soluzione è stata realizzata su misura. È stato un progetto complesso sotto molteplici aspetti. Siamo in cima a un edificio degli anni Cinquanta, nel centro di Milano. Demolire e ricostruire la sommità di un palazzo – l'undicesimo piano in pratica è stato completamente demolito e rifatto – è stata una responsabilità importante. La stretta collaborazione con gli ingegneri strutturisti in fase di progetto è stata cruciale anche per arrivare al traguardo della certificazione in classe A, che ci si era dati come requisito irrinunciabile. Non era il solo: «Nel mio lavoro insisto molto sugli allineamenti. Di porte, muri, prospettive. Per me sono sostanziali nella definizione di uno spazio, fonte di pensiero». La stessa attenzione è stata dedicata agli arredi e alle rifiniture: dai lampadari agli infissi – dove il telaio è a scomparsa, vedi solo il vetro –, dai tappeti ai mobili, tutto è stato pensato a misura di questa casa. «Un'avventura straordinaria», tira le somme La Viola. Soddisfatto.

CLAUDIOLAVIOLAARCHITETTURE.COM

“NEL MIO LAVORO INSISTO SUGLI ALLINEAMENTI. DI PORTE, MURI, PROSPETTIVE. PER ME SONO SOSTANZIALI NELLA DEFINIZIONE DI UNO SPAZIO”

La vecchia mangiatoia ospita il piano cottura con lavabo. Di fronte, l'opera dell'artista catanese Sergio Fiorentino. Il tavolo in ferro con piano di marmo di Carrara e la lampada a braccio sono stati disegnati da Studio GUM. Sgabello girevole da ufficio Anni 60, come la luce a pantografo. Teste in ceramica di Caltagirone di Alessandro Iudici e pavimento in cemento da Pavimenti Sansone

GROTTA DOPO GROTTA

TESTO MICHELE FALCONE
FOTO FILIPPO BAMBERGHI

Non è stato facile. Ristrutturare una casa del genere significa conoscere gli spazi ipogei, capirne le dinamiche, gestire umidità e carenza di luce. Ma a lavori conclusi, che emozione. «Un luogo che vive dei suoi stessi elementi architettonici e che non ha bisogno di fronzoli», dicono da Studio GUM. A Modica tutto si tiene: dalla vasca nella roccia all'alcova settecentesca trasformata in camera da letto

L'arco in pietra calcarea incornicia il bagno-grotta con vasca in vetroresina Anni 80 rivestita in tadelakt. Parete vetrata su disegno di Studio GUM. Tenda in tessuto lavabile da Denstore, lampada da terra in ottone e ferro di Pietro Russo, poltrona Anni 50 e libreria stile Bauhaus. Il pavimento di cementine decorate è dei primi 900

Tra gli arredi anche le icone dei grandi maestri, come la chaise longue LC4 `nuda’ di Le Corbusier, Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand prodotta da Cassina. Sul coffee table in ottone e marmo Anni 50, la lampada Snoopy di Flos disegnata da Pier Giacomo e Achille Castiglioni. La luce a sospensione proviene da un mercatino. Pavimento originale in pietra bianca di Modica con inserti di pietra pece della zona. Il ritratto di Pier Paolo Pasolini è una serigrafia Anni 80 di un artista sconosciuto. La scala in ferro che conduce alla terrazza è di Studio GUM

Il design nella roccia, piantato come una spada magica. L'incantesimo per mano di Studio GUM ha trasformato in un loft moderno quella che era una delle antiche dimore di Modica, costruite dentro e intorno alle grotte, senza snaturarla: «È una casa che vive dei suoi stessi elementi architettonici e che non ha bisogno di fronzoli, ci sono pochi arredi, pochissimi. La distribuzione interna, concepita più di centocinquant'anni fa come un unico ambiente, è tutt'ora attualissima» spiegano Valentina Giampiccolo e Giuseppe Minaldi, fondatori di Studio GUM nonché proprietari di casa. I due, entrambi siciliani, fanno coppia nella vita e nel lavoro, e da Ragusa progettano interni sia sull'isola sia oltre confine, dalla Spagna alla Repubblica Ceca passando per Milano: «Siamo impegnati nel recupero del patrimonio edilizio esistente, al momento ci stiamo occupando anche di ville, hotel e showroom. In Sicilia c'è un potenziale ancora ignorato, talmente vasto che potremmo andare avanti per decenni» sottolineano. Così con tre amici hanno deciso di investire sul territorio: il risultato è Casa Francavilla 14 (via e numero civico). Un posto speciale che può essere affittato, «e perché no, se arrivasse un'offerta potremmo anche pensare di venderlo. Ma solo a patto che l'acquirente voglia e sappia continuare il percorso di valorizzazione». L'abitazione si trova nella zona alta della città barocca, dove nacque il Nobel Salvatore Quasimodo. Ricostruita dopo il terribile terremoto del 1693

Entrambi siciliani, coppia nella vita e nel lavoro, Valentina Giampiccolo, classe '77, e Giuseppe Minaldi, classe '73, nel 2010 hanno fondato a Ragusa Studio GUM (sotto). Nella zona notte, la scala basculante in ferro progettata da Studio GUM serve per raggiungere il piccolo solaio sopra l'alcova con un futon per gli ospiti. Il letto è su disegno di Valentina Giampiccolo e Giuseppe Minaldi con tessuti Denstore. Lampade da scrivania RIMSA 1936 installate a parete e sgabello Thonet Anni 40. La 'frazzata' sul pavimento è un manufatto locale dei primi del '900 realizzato con ritagli di stoffa. Accanto alle sedie Anni 60, un'opera di Sergio Fiorentino (a sinistra)

che devastò la Val di Noto, dal 2002 è nella lista dei Patrimoni UNESCO per i suoi capolavori. Una matrioska architettonica con le sue cento chiese, il cioccolato lavorato 'freddo' e un servizio delivery di pane fresco e ricotta calda su vecchie Fiat 127 che fa impazzire gli americani. «Da queste parti, la gente abita nelle grotte da sempre. Sono come un seme da cui parte la costruzione, strato su strato, dell'edificio. Ristrutturare una casa del genere significa avere conoscenza dei manufatti in muratura e degli spazi ipogei, capirne le dinamiche e riuscire a gestire le problematiche correlate come umidità, carenza di luce, passaggio degli impianti tecnologici». Non è stato facile insomma, ci sono voluti due anni per completare i lavori, ma adesso nel visitarla si ha la sensazione di intraprendere una sorta di percorso spirituale: «Attirati da una luce bianca e intensa si comincia a salire di livello: la dimensione si fa ascensionale. Da qui l'idea progettuale di mantenere inalterato l'assetto di un tempo, dotando la casa solo delle funzioni mancanti». Grotta dopo grotta, sempre più su. Tre in totale: la prima, più piccola e angusta, è stata adibita a vano tecnico per le riserve idriche; la seconda, la più grande, destinata alla cucina e alla zona pranzo; la terza al bagno. Fresca d'estate e fredda in inverno, come tutte le case in Sicilia: «C'è stato bisogno di realizzare un impianto di riscaldamento con radiatori in ghisa. La difficoltà più grande però è stata canalizzare e deviare l'acqua che entrava dalle

In un angolo della camera, servomuto in legno e ottone Anni 60 e testa in terracotta. Appesa alla parete, un'opera di Sergio Fiorentino; la fotografia *Madonna di Gulfi* è di Lelio Zuccalà (a sinistra). Nella grotta adiacente alla cucina, tavolo in cemento laccato Anni 70, sedie Medea di Vittorio Nobili per Fratelli Tagliabue e lampada da terra vintage in ferro e ottone. Il vaso in silicone è di Ottofficine, design Gigliola Scagliotti (nella pagina accanto)

pareti della roccia», aggiungono. Interventi importanti ma non invasivi, come la scelta di limitare all'essenziale la presenza di mobili, solo quelli che servono per viverci tutto l'anno. Pochi pezzi, ma di livello: da quelli firmati Studio GUM al vintage scovato nei mercatini locali che dialoga con le icone dei grandi maestri: le lampade dei fratelli Castiglioni, la chaise longue LC4 'nuda' di Le Corbusier, Pierre Jeanneret, Charlotte Perriand, e una scrivania di Gio Ponti con l'immancabile Superleggera. Scelte di design incorniciate da cementine decorate, archi e nicchie alternate a pavimenti bianchi, travi di legno e un selciato di ciottolato: «È stato smontato completamente, le pietre sono state catalogate e di nuovo incastrate. L'ambiente d'ingresso originariamente era una strada pubblica, il numero civico è ancora leggibile su una delle porte interne. C'è anche un cunicolo scoperto durante i lavori, probabilmente fu scavato durante la Seconda guerra mondiale per poter scappare da casa», raccontano gli architetti. Tutto è stato levigato, ripulito e fugato nel rispetto della storia del luogo e il recupero del possibile è stata una delle chiavi operative. Come l'alcova settecentesca adibita a zona notte e un'imponente scala, nascosta allo sguardo: «Svela un ulteriore percorso per salire al livello soprastante, dove una terrazza panoramica si apre sul centro storico: al calare della sera un emozionante presepe vivente».

STUDIOGUM.IT

A spasso per Modica con Studio GUM

L'ingresso di Casa Francavilla 14. La porta basculante in ferro e vetro è su disegno di Studio GUM

VIVA LA NORMA

Non serve Tripadvisor per scegliere la trattoria La Rusticana a Modica Bassa di Francesco e Maria Teresa Giannone. Aperti dal 1976, da sempre luogo di riferimento degli artisti del Gruppo di Scicli tra cui Piero Guccione, Sonia Alvarez e Franco Sarnari. Nel menu del giorno, sempre piatti caserecci e abbondanti. Da provare i cavatelli alla Norma e la palermitana di pollo. *Traversa IV Medaglie D'Oro, 22, tel. 0932942950*

BAROCCO TOP

Il duomo di San Giorgio è la chiesa madre della città di Modica. Inserito nella lista mondiale dei patrimoni UNESCO, viene spesso segnalato come monumento simbolo del Barocco siciliano. La facciata settecentesca è opera degli architetti Rosario Gagliardi e Francesco Paolo Labisi. *Corso San Giorgio, tel. 0932941279*

A RITMO DI MUSICA

Dalle 12 alle 24. Concerti jazz, aperitivi e cene in un luogo incantevole creato dall'artigiano del cioccolato Simone Sabaini che ha riqualificato gli Orti di San Giorgio, i 7 giardini lungo la scalinata che porta al duomo di San Giorgio, abbandonati da tempo. La sua azienda Sabadì ha aperto la prima cantina al mondo di affinamento del cioccolato, degustazione e sperimentazione. *Via Lanteri, tel. 3932194440*

SABADI.IT

UN CHIOSTRO PER IL FUTURO

Chiostro dell'antico monastero di Santa Maria del Gesù a Modica Alta. L'intero complesso religioso che risale al 1478 è stato restaurato nel 2010 dagli architetti Bruno Messina e Emanuele Fidone. Oggi è sede dell'associazione culturale LAP (Laboratorio Autonomo Potenziale), protagonista del progetto di rilancio e valorizzazione del complesso, in collaborazione con l'amministrazione municipale. *Piazza del Gesù*

DI
ANA CARDINALE

FOTO
MATHIEU RICHER
MAMOUSSE

Victor Cadene

ARREDI DI RECUPERO, CHINOISERIE, TAPPETI-COLLAGE E UNA VIBRANTE PALETTE CROMATICA DAI TONI AVVOLGENTI. LA RESIDENZA ONIRICA NEI PRESSI DI FONTAINEBLEAU DELL'ILLUSTRATORE FRANCESE, È LO SPECCHIO DELLA SUA VISIONE CREATIVA

Uno scorcio del castello cinquecentesco ristrutturato agli inizi dell'Ottocento che oggi ospita una variegata comunità di artisti (in questa pagina). Victor Cadene, classe 1994, da due anni abita in una delle dépendances dell'antica residenza (nella pagina accanto)

Nel living, pareti rosso pompeiano e travi a vista accuratamente restaurate. Sul tavolo Anni 70 laccato nero, un busto in gesso proveniente dalla galleria Désordre di Lione, vaso cinese del XVIII Secolo e lampada in vetro Anni 80 acquistata in un mercatino milanese. Coppia di sedie Anni 20 rivestite di tessuto Dedar e tappeto su disegno di Victor Cadene, Pinton. Sgabelli di ceramica decorata Anni 50 da Selency

Come un giovane signore d'altri tempi, l'artista e illustratore francese Victor Cadene, classe 1994, vive in un grande castello cinquecentesco in pietra e mattoni, ben nascosto nella foresta nei dintorni di Fontainebleau. Completamente restaurato agli inizi del XIX Secolo, è passato di mano in mano fino a quando nel 2018 l'attuale proprietario ha frazionato in dépendances la maestosa residenza. Grazie al cosiddetto *bouche à oreille*, il passaparola, hanno cominciato a trasferirsi qui fotografi, operatori del cinema e altri artisti come Victor, trasformando la dimora in una sorta di polo creativo a 60 chilometri da Parigi. La storia di questo luogo così speciale ha origini regali e antichissime: qui, per oltre sette secoli, da Luigi VI fino a Napoleone III, numerosi sovrani hanno scelto di soggiornare durante l'estate, mentre dalla metà dell'Ottocento il paesaggio incontaminato è diventato protagonista delle tele degli impressionisti. Un mondo di fiaba – diciassettemila ettari di alberi secolari disseminati di castelli – che ha colpito al cuore il giovane Victor Cadene: «Quando abiti in città, non sempre conosci i tuoi vicini. Qui vogliamo riscoprire l'atmosfera di un villaggio, pur rispettando la privacy di ognuno. Il castello è un edificio pieno di vita, con le persone che parlano tra di loro nelle aree comuni che condividiamo», racconta a proposito dei rapporti di buon vicinato della tribù di creativi. Originario dell'Ardèche e autodidatta, Victor si forma a Lione lavorando nella galleria Un Château en Espagne della vulcanica art dealer Marie-Lise Féry, dove allena l'occhio alla bellezza e scopre la passione per la scenografia. Inquieto e affamato di esperienze, decide di passare qualche tempo a Milano, che ama molto, soprattutto per i negozi second hand e i mercatini dell'usato, «in particolare quello di Piazza Diaz dietro il Duomo, il giovedì». Il capoluogo lombardo sarà una fucina preziosa di incontri e collaborazioni, compresa quella con il concept store PalermoUno. Infine, eccolo a Fontainebleau, l'approdo sicuro che gli dà la possibilità di ridisegnare e definire ogni singolo metro quadrato della sua nuova abitazione. Un vero e proprio sogno per lui, abituato a immaginare e dare vita a scenografie di carta e mondi in miniatura talmente belli da sembrare veri.

“UN COLLAGE, COSÌ COME UN INTERIOR, DEVE SCATENARE EMOZIONI FORTI. LAVORO, ISPIRAZIONE E VITA PER ME SONO UNA COSA SOLA”

Victor Cadene alle prese con una delle sue opere-collage di carta. Tra le collaborazioni dell'artista, anche vetrine e pattern per brand del calibro di Hermès e Diptyque (a destra). Come testata del letto, un paravento cinese di fine Ottocento. Cuscini Dedar, appliques Anni 40, comodino e lampada scandinavi (nella pagina accanto)

L'ultimo motivo creato da Victor Cadene per l'editore di tessuti Thevenon è una rivisitazione in chiave orientale della Toile de Jouy (a sinistra). Il tappeto multicolor disegnato da Cadene è un vero e proprio pezzo d'arredo. Sul camino, vasi in *barbotine de Nancy* del periodo Art Nouveau (nella pagina accanto)

Non è un caso che abbia realizzato vetrine, tessuti, e carte da parati dal segno onirico per marchi prestigiosi come Hermès e Diptyque. Ma torniamo alla scenografia più importante, quella domestica. La pianta è estremamente semplice, fatta di un'infilata di stanze che si susseguono tra pareti rosso pompeiano e dettagli di grande gusto: laboratorio, soggiorno e camera da letto con accesso diretto al giardino. «Le ho sistemate eseguendo i lavori in modo che non si percepissero», racconta. Metodico e certosino, ha iniziato facendo un inventario degli elementi autentici da preservare: le travi a vista, il camino, gli infissi ed i pavimenti in cotto caratteristici della regione. Poi ha selezionato gli oggetti in base alla loro forza espressiva. «Solo così è possibile creare una meravigliosa messa in scena. Del resto, per me, le emozioni estetiche vengono prima della funzione», spiega. La formazione presso l'Ecole des arts appliqués di Lione ha impresso per sempre in lui l'amore per una scena che deve scatenare sentimenti forti: «Lavoro, ispirazione e vita per me sono una cosa sola». Per questo la casa somiglia moltissimo a lui e alla sua incredibile capacità di mescolare epoche, colori e stili. Basta entrare nel living, la stanza più importante per Victor, e ammirare il funambolico equilibrio di elementi molto diversi tra loro: un imponente tavolo laccato nero degli Anni 70, esili sedie degli Anni 20 riattualizzate con un fiammante tessuto Dedar e un prezioso vaso cinese del diciottesimo Secolo. Un ambiente armonico in cui è protagonista il grande tappeto disegnato da Victor. Seguendo un filo che va da Occidente a Oriente, in camera da letto non mancano arredi scandinavi e un antico paravento cinese decorato a mano che fa da testiera. Del resto l'artista è un instancabile frequentatore di marché aux puces alla ricerca di oggetti con una storia, come la preziosa collezione di vasi in *barbotine de Nancy* sopra il caminetto. Fa sempre ottimi acquisti al mercatino sul Canale a Lione, dove è incominciata la sua avventura creativa. Al momento sta lavorando a una collezione di ventagli per l'antica manifattura Duvelleroy, oltre che a due progetti di interior tra Londra e i Caraibi. A Victor piace definirsi un orafo che disegna a mano ogni elemento prima di tagliarlo col bisturi e poi rifinirlo. L'obiettivo, che si tratti di un collage o di un arredo, è sempre lo stesso: «Tendere alla perfezione».

VICTOR-CADENE.COM

GARAGE A SORPRESA

Testo Mara Bottini
Foto Filippo Bamberghi

L'open space milanese del designer Tommaso Spinzi, con la sua Porsche vintage parcheggiata in salotto, è una casa-galleria fuori dagli schemi. «Non è questione di status, si tratta di amore per l'aerodinamica»

Dall'ingresso del loft si entra direttamente nel living. Sul fondo, uno scorcio della cucina con lo chandelier jungle su disegno di Tommaso Spinzi. In primo piano, coffee table con vasi di recupero e, a sinistra, consolle in pietra, entrambi della serie Origini di Spinzi. Divano Anni 70 Le Bambole di Mario Bellini per B&B Italia e tavolino vintage in marmo Verde Alpi. Sopra, opera di Dylan Martinez in vetro scolpito. Poltrone Déco rivestite in velluto di Dedar con side table in ottone Martini dall'e-store West Elm. A parete, applique Colossal di Lost Profile Studio e antica statua lignea di centurione romano. La scultura sul cubo verde del corridoio è un'opera in granito rosa di Aldo Flecchia; sulla quinta verde, il quadro *Face* di Alessandro Paglia

AMO IL DESIGN DEL 900, SOPRATTUTTO IL DÉCO E GLI ANNI 70. SICCOME IN CASA CERCO L'EFFETTO SORPRESA, LO MIXO CON I MIEI PEZZI DI RICERCA, L'ARTE E I MEMORABILIA

Tavolo Anni 70 di marmo e vetro. Sopra, vasi in vetro di Murano Barovier & Toso. Sedie in teak Anni 50 Medea di Vittorio Nobili. Di Spinzi lo sgabello Palladium e l'applique in ottone Eclipse sulla parete, accanto all'opera di Ilaria Franza. Sul soppalco, la camera da letto con il lampadario di Murano vintage di Carlo Nason per Mazzega (in questa pagina). Il designer Tommaso Spinzi, 37 anni, seduto sul suo sgabello Medusa, di marmo come il tavolo Anni 70 con la tovaglia di Ambra Poli. Panca primi 900 e specchio Anni 60. Sospensione Ciondoli Surgeon degli australiani Lost Profile Studio (nella pagina accanto)

Ama i bolidi e i grattacieli, tiene la Porsche in salotto perché gli piace ammirarla anche a motori spenti. Trentasettenne, designer comasco con base a Milano, Tommaso Spinzi ha tre grandi passioni: il Novecento d'autore, l'automotive e l'architettura. Tutti presenti nel suo loft milanese a metà tra un'autofficina e un open space di Brooklyn, dove accanto al divano di Bellini e a un vaso di Scarpa, a sorpresa c'è parcheggiata l'auto vintage del 1983, proprio come lui. «Lo status non c'entra: si tratta di aerodinamica». Quelle linee sinuose, fluide, la sagoma lucida della carrozzeria, i dettagli cromati, i sedili in pelle, le ruote pronte a sgommare: «Ci trovo la bellezza di un'opera». Cresciuto sul lago, cullato dal futurismo di Marinetti e dal razionalismo di Terragni che tanto hanno plasmato le sue rive, fin da bambino guarda Lamborghini, Bugatti e Alfa Romeo correre sulla statale panoramica e i leggendari motoscafi Riva sfrecciare sull'acqua. Anche adesso continua a pensare e progettare 'veloce': pezzi unici e limited edition fuori dagli schemi. Oggetti scultorei e dinamici, caratterizzati dalla purezza di pietre e metalli. Un gusto che si rispecchia nella nuova casa-galleria, di un brutalismo soft che fonde l'estetica industrial del garage con il decorativismo dei vetri di Murano e degli chandelier effetto jungle.
Lo spazio è sartoriale e sempre in progress, un atelier che muta a ogni lavoro e cambia continuamente le prospettive domestiche, sintesi della sua cifra che va da Palladio a Gio Ponti, fino all'automobilismo. In un cortocircuito creativo di accostamenti forti: il Déco e gli Anni 70, l'arte emergente, il folk, antiche statue lignee. Il crossover ha un accento internazionale, influenzato com'è da quindici anni passati a progettare in Australia e negli States. «All'estero ho imparato ad apprezzare l'italian way. Moda, alto artigianato, grandi

Nella zona dining, il portone da garage industriale. Tavolo e sedia vintage, panchetta di famiglia in legno e puf su disegno. Sospensioni di Lost Profile Studio (sopra, a destra). La scala di acciaio laccato che porta alla camera da letto. In primo piano e accanto all'opera di Ilaria Franza, coppia di sgabelli Palladium di Spinzi (sopra, a sinistra). Nella zona conversazione, divano Coronado Anni 60 di Afra e Tobia Scarpa per B&B Italia con cuscino di Fornasetti. Tavolino vintage in marmo e cristallo di Cattelan Italia. Piantana Anni 70 di Carlo Nason per Mazzega. Di Spinzi il puf in marmo e il quadro astratto (nella pagina accanto)

Antica statua lignea e applique di Lost Profile Studio. In cucina, sedie 699 Superleggera di Gio Ponti del 1967, edite da Cassina, e tavolo Origini in pietra di Tommaso Spinzi. Lampadario effetto jungle su disegno (sopra). Le contrapposizioni di stili sono tipiche del gusto di Spinzi. Nel living, il divano Anni 70 Le Bambole di B&B Italia dialoga con una coppia di poltrone Déco. Tocchi contemporanei il side table di ottone e il ritratto di Alessandro Paglia sulla quinta passante dipinta di verde (nella pagina accanto)

architetti e grandi imprenditori: a volte si danno per scontati i valori stessi dell'italianità più sofisticata». Un vaso d'argento carenato come il serbatoio di una Moto Guzzi, la poltrona di pelle cucita a mano modellata sul sedile di una Mercedes, marmi dalle linee fluide, puf che ricordano i porticati neoclassici, la consolle di pietra ispirata all'arredo urbano. Spinzi è un designer per collezionisti, raffinato e artigianale. L'ultima fatica è un tavolo di legno carbonizzato secondo la tecnica giapponese dello Shou Sugi Ban e profilato con l'argento ossidato, «sembra macchiato d'olio». Niente da fare, si torna sempre all'auto, al suo potere propulsore. Su ogni oggetto si sente la grinta, la tensione al nuovo, alle forme slanciate, quasi fosse un neofuturista che trova la forza generatrice nei meccanismi, intuendone la bellezza. Lo stesso contrasto muove l'open space, scelto online da Melbourne, a 15mila chilometri di distanza. Si trova in un angolo poco noto di Milano, nel quartiere Affori: «Ci sono spazi incredibili ancora accessibili e intatti, immersi nel verde del Parco Nord. E poi da qui entro ed esco da Milano velocemente e sono collegato con l'aeroporto, le autostrade e la Brianza, il cuore produttivo del design». Vetrate industriali, lucernari, battuto di cemento a terra, campiture bicolor e putrelle a sorreggere il soppalco della camera: il loft è la location perfetta per un progettista innovatore e poco convenzionale che firma pezzi scattanti e su misura: «Cerco le contrapposizioni, persino drammatiche. Di antico e moderno, di arte, moda e curiosità da Wunderkammer». Con uno stile grunge e ribelle, quasi fosse uno street artist del progetto.

SPINZI.COM

In camera, il letto custom made è rivestito da un velluto tecnico verde smeraldo messo a punto da Spinzi. Lampadario di Carlo Nason e angoliera Anni 60. Poltrona di Aldo Morbelli Anni 50 (sopra). La Porsche 911 di Spinzi è del 1983, il suo anno di nascita. Il designer la parcheggia nella zona ufficio dell'open space. Lampada da terra Papillona, 1977, di Tobia Scarpa per Flos. Sopra il mobile vetrina, una collezione di vasi di Murano e l'artwork Labyrint di Spinzi. Chandelier vegetale Greens Pendant realizzato da Florificio su disegno di Spinzi (nella pagina accanto)

Antica residenza leccese, Palazzo Luce aprirà i battenti in primavera come hotel e spazio per mostre e eventi. Dal grande salone si accede al bar disegnato da Martino Gamper: suo il mobile grafico, così come gli sgabelli realizzati per Nilufar. Della galleria milanese anche le sedute vintage di José Zanine Caldas. A parete, l'opera *Head (Venus) Variation* di William Kentridge, courtesy Galleria Lia Rumma Milano/Napoli

Nel centro storico di Lecce, un labirinto di idee che si inseguono e confrontano, come voci di un romanzo

TESTO
PAOLA MENALDO

FOTO
HELENIO BARBETTA
PER LIVING

In una delle camere da letto, poltrone di Marzio Cecchi per Studio Most, 1978, e tavolino Anni 50 di Max Ingrand, FontanaArte. Tutto della galleria Rossella Colombari. A parete, fotografia *jpeg tj01* di Thomas Ruff, courtesy Galleria Lia Rumma Milano/Napoli (sopra, a sinistra). La stanza padronale decorata da Giuliano Andrea Dell'Uva con un sistema di pannelli sovrapposti. Al pavimento è stato applicato un tessuto in lino di Livio De Simone, poi trattato con la resina. Bergères in legno Anni 30 di Pier Giulio Magistretti, tavolo basso di Gio Ponti, sospensione Anni 60 di Hans-Agne Jakobsson (sopra, a destra)

A voler farla semplice, si direbbe che è un albergo. E non ci sarebbe nulla di sbagliato: si può dormire in una delle sette suite, girovagare nei saloni tra le opere di William Kentridge e Marina Abramović, passeggiare nel giardino affacciato sull'Anfiteatro romano, salire in terrazza per guardare Lecce dall'alto, prendere un caffè nella grande cucina o bere un cocktail al bancone bar disegnato da Martino Gamper. Ma Palazzo Luce è, prima di tutto, una casa. A confermarlo è la stessa proprietaria, la collezionista di design Anna Maria Enselmi che quattro anni fa ha acquistato questo edificio nel centro storico di Lecce: «Non ho mai pensato al concetto di hotel, l'idea di aprirlo all'ospitalità è venuta dopo e in ogni caso non è mai stato il vero filo conduttore del progetto: quando l'ho comprato come prima cosa ho pensato di aver trovato il posto giusto dove allestire i miei pezzi». In particolare, quelli di Gio Ponti, alcuni già di proprietà, altri acquistati di recente. Costruito nel Trecento dalla contessa Maria d'Enghien, che qui passò gran parte della sua vita, il palazzo è passato di mano in mano fino ad arrivare al giornalista Luigi de Secly, storico direttore della *Gazzetta del Mezzogiorno*, la cui figlia – neanche a farlo apposta – si chiamava Luce. «In realtà l'ho scoperto solo dopo aver deciso di battezzare così anche il palazzo, tanto mi aveva colpito l'incredibile luminosità delle stanze. Non potevo crederci quando il vecchio proprietario mi ha confidato che era il nome di sua madre»,

Scrivania disegnata nel 1936 da Gio Ponti per sua figlia Lisa, produzione Paolo Sala; specchio in ottone brunito e cristallo di Ettore Sottsass; bottiglie di Bruno Gambone. Tutto proveniente dalla galleria Rossella Colombari. Magliana Lamp in cemento e acciaio di Konstantin Grcic, galleria Giustini/ Stagetti. Opera al neon di Alfredo Jaar, *Si ballava e ancora si sperava*, courtesy Galleria Lia Rumma Milano/Napoli (in alto, a sinistra). Anna Maria Enselmi, proprietaria del palazzo e collezionista di design, ritratta accanto al mobile reception e alla consolle disegnati da Martino Gamper. Fotografia di Brigitte Niedermair (in alto, a destra). Nella sala colazione, poltrone di Gio Ponti realizzate nel '64 per l'Hotel Parco dei Principi di Roma e tavolo decorato di Gamper. Sedie viola di José Zanine Caldas. Attorno al camino, copricaloriferi e casse audio in ottone su disegno di Storagemilano (a sinistra). Camera realizzata utilizzando l'allestimento e gli arredi presentati da Dimoregallery al Miart 2018. Lampade vintage FontanaArte (nella pagina accanto)

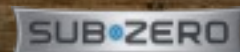
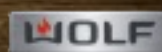
dice Anna Maria. Per il progetto ha chiamato a raccolta alcuni tra i creativi più interessanti in circolazione: Palazzo Luce è un labirinto di stanze e soprattutto un labirinto di idee che si inseguono e si confrontano, come tante voci di un romanzo corale che prende forma nel tempo. All'inizio con Enselmi ci sono la gallerista milanese Nina Yashar e Barbara Ghidoni dello studio d'architettura Storagemilano, che ha curato la ristrutturazione. Poi il coinvolgimento dell'architetto napoletano Giuliano Andrea Dell'Uva, a cui si devono tre suite, la spa e un intero servizio da tavola realizzato da Richard Ginori, oltre ad alcune intuizioni geniali, come quella di mettere in contatto la proprietaria con la gallerista Lia Rumma per la parte di arte contemporanea. Così, la scritta al neon di Alfredo Jaar o le opere di Vanessa Beecroft e di Thomas Ruff vanno ad affiancarsi al design dei maestri e ai pezzi custom made di Martino Gamper, dal bar alla reception, ai tavoli della sala colazione. Le camere, inutile dirlo, sono tutte diverse, perché frutto di diverse visioni creative. «Quando abbiamo visto il palazzo per la prima volta è stata una sorpresa continua, ogni porta che si apriva svelava un mondo sempre nuovo: abbiamo voluto mantenere questa idea», racconta Barbara Ghidoni. Da un lato c'è il suo segno elegante con i rivestimenti in ottone e le superfici in linoleum, dall'altro ci sono i colori di Dell'Uva, che crea una scenografia per quella che è stata la camera di Maria d'Enghien, chiedendo poi a un gigante

Un'altra stanza progettata da Storagemilano: su disegno il lampadario, il letto e la scrivania di ottone; tavolini e sedia Superleggera di Gio Ponti, Cassina. Sedie rosse Lutrario di Carlo Mollino. Alle pareti, opere di Antonio Marras (sopra, a sinistra).

Nel salone principale con le porte-finestre decorate e il pavimento originale in cotto a spina di pesce, coppia di poltroncine di Ico Parisi, Nilufar, e opera *press++33.03* di Thomas Ruff, courtesy Galleria Lia Rumma Milano/Napoli (sopra, a destra)

come David Tremlett di affrescarne il soffitto. «Sulla facciata c'è un balcone molto importante e volevo riportare la stessa solennità all'interno, con un segno contemporaneo che si potesse vedere anche camminando per strada. E ovviamente al risveglio», spiega il progettista. «È stato molto emozionante», aggiunge Enselmi, «quando Tremlett ci ha spiegato il significato dell'opera: il passato che insegue il futuro». Un futuro che, dopo quattro anni, diversi rallentamenti e un grande lavoro di squadra, sta finalmente per iniziare: l'hotel aprirà al pubblico in primavera, pronto a ospitare anche mostre ed eventi. «Ora sono felice, tutto è esattamente come l'avevo immaginato».

PALAZZOLUCELECCE.COM

Nel corridoio che porta al salone della musica, l'opera *Artist Portrait with a Candle (A)* di Marina Abramović, courtesy Galleria Lia Rumma Milano/Napoli (in alto, a sinistra). Il giardino con le piante di banano che si affaccia sull'Anfiteatro romano di Lecce (in alto, a destra). Nel corridoio di passaggio al primo piano, applique di Jakobsson, Nilufar (a sinistra). Piastrelle originali e rivestimenti in ottone per la grande cucina dal sapore domestico ridisegnata da Barbara Ghidoni, Storagemilano (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

VETRINA

Speciale Imbottiti

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1

1 ✮ MOLTENI & C
Octave, design Vincent Van Duysen. Sistema componibile basato su elementi imbottiti modulari rivestiti in tessuto Krill (Web per il cuscino poggiareni). Vassoi integrati in cuoio Testa di Moro e piedi a lama in acciaio pressofuso finitura Peltro
> MOLTENIGROUP.COM

2 ✮ TACCHINI
Sesann, riedizione di un progetto del 1970 di Gianfranco Frattini. Divano tubolare rivestito in pelle o tessuto con elemento metallico che contiene e 'strizza' l'imbottitura. La struttura e i piedini sono in frassino. Cm 180 e 240x94x67 h
> TACCHINI.IT

3 ✮ ARMANI/CASA
Paul, poltrona di ispirazione Anni 40 rivestita in pelle vintage beige con piedini in noce Canaletto. Le cuciture sartoriali disegnano lo schienale e citano i sedili delle automobili del secolo scorso. Cm 98x96x77 h
> ARMANI.COM

2

3

40 gradi di inclinazione e spessore ultraslim: la ECLISSE 40 Collection innova il telaio della porta, trasformandolo in elemento di design

Premiata con il Red Dot Design Award per l'innovazione, la ECLISSE 40 Collection illumina le stanze con un telaio gioiello che dà luce e profondità alla porta

DETTAGLI DI STILE

ECLISSE 40 Collection porta l'eleganza nei passaggi, illuminando le stanze con un telaio gioiello effetto tridimensionale che dà tutta un'altra prospettiva agli ambienti. Vincitrice del Red Dot Design Award – la prestigiosa competizione internazionale che premia i progetti più innovativi – la novità di Eclisse è una piccola e ricercata rivoluzione domestica. Nata dall'idea dei designer Lorenzo Ponzelli e Francesco Valentini, impreziosisce la porta aumentando la profondità del vano grazie alla particolare inclinazione a 40 gradi del telaio, che tecnicamente si chiama strombatura. Una luminosità animata anche dai bagliori metallici della superficie in alluminio anodizzato bronzo chiaro, scuro, grafite e grezzo con primer. E se da un lato il design si impone da protagonista, dall'altro la porta è a filo muro e si mimetizza con intonaci e carte da parati. La forza di ECLISSE 40 Collection sta qui: nell'eleganza funzionale e discreta.
eclisse.it

4

4 ☆ MINOTTI
Connery, design Rodolfo Dordoni. Divano che richiama le linee americane Mid-Century. Rivestimento in tessuto, accesori in pelle e base imbottita. Composizione con penisola tonda, cm 456x197x88 h
MINOTTI.COM

5 ☆ DE PADOVA
Horizontal Sofa Edition, design Time & Style. Divano composto da moduli finiti e accostabili in pelle con piede in alluminio stampato e telaio in allumino estruso. Contenitori terminali o centrali, con cassetti. Cm 400x100x68 h
DEPADOVA.COM

6 ☆ SABA ITALIA
Oltremare, design in collaborazione con Antonio Marras. Soffice poltroncina con silhouette asimmetrica dalle linee sinuose. Rivestimento in tessuto elastico. Cm 105x75x72 h
SABAITALIA.IT

6

5

7

7 ✯ EDRA
Poltrone Chiara rivestite in pelle vintage e divano Standard in ciniglia. Elementi chiave del sofà (cm 330x155) sono lo schienale e i braccioli che si modellano a piacere con un tocco della mano. Design Francesco Binfaré
EDRA.COM

8 ✯ B&B ITALIA
Naviglio, design Yabu Pushelberg. Divano composto da elementi scultorei di linea organica con schienale-bracciolo sinuoso. Imbottitura in poliuretano a diversa resilienza. Nel nuovo tessuto sfoderabile bouclé fiammato. Cm 378x134
BEBITALIA.COM

9 ✯ ETRO HOME INTERIORS
Madras, design Etro Home design team. Poltrona in tessuto a disegno cashmere Leroy. Cintura in cuoio con fibbia in ottone, come i piedi. Cm 100x95x80 h
JUMBOGROUP.IT

9

8

10 ✯ BAXTER

Milano, design Paola Navone. Divano che rilegge il classico capitonné in chiave contemporanea e informale. Rivestimento in pelle Kashmir Mimétique e filo in tinta. Cm 315x112x75 h

BAXTER.IT

10

11 ✯ FLEXFORM

Gregory, design Antonio Citterio. Divano modulare extrasoft con cuscinature e rulli in tessuto Eleo misto lino, lana, cotone. Profili in gros grain tabacco e base in alluminio pressofuso ritmata da cinghie in cuoio. Da cm 227x106x90 h

FLEXFORM.IT

11

12 ✯ MERIDIANI

Claud, design Andrea Parisio. Divano dalle linee scultoree incorniciato da braccioli squadrati in legno laccato opaco. Disponibile in diversi colori; rivestimento sfoderabile in tessuto o pelle. Da cm 180x95x78 h

MERIDIANI.IT

12

niu
CERAMICA
Shangri-La Collection
www.niuceramica.it

13 ✯ FLOU
Binario, design Pinuccio Borgonovo. Divani lineari a due e tre posti combinabili tra loro grazie a puf quadrati. In tessuto con cucitura a rilievo lungo il perimetro dei braccioli. Piedini in metallo brunito opaco.
Da cm 170x85x65 h
FLOU.IT

13

14

14 ✯ POTOCCO
Stay, design Storagemilano. Poltroncina imbottita con struttura in tondino di metallo verniciato antracite finitura goffrata.
Rivestimento in tessuto non sfoderabile antimacchia.
Cm 80x85x74 h
POTOCCO.IT

15 ✯ POLIFORM
Westside, design Jean-Marie Massaud. Isole bifacciali composte da elementi modulari. Rivestimento in tessuto Arcadia sabbia, cuscini in velluto Tebe giada, poggiatesta in cuoio invecchiato, base in brown nickel opaco. Da cm 90x90x58 h
POLIFORM.IT

15

16 ✮ ROCHE BOBOIS
Blogger 3, design Roberto Tapinassi & Maurizio Manzoni. Divano effetto capitonné rivestito in Marshmallow 3D, tessuto trapuntato in poliestere. Il tre posti in versione maxi misura cm 240x104x67 h
ROCHE-BOBOIS.COM

16

17

17 ✮ CANTORI
Shanghai, design Maurizio Manzoni. Divano imbottito in poliuretano espanso a quote differenziate ad alta densità. Piedi e sostegni verticali in metallo finitura bronzo patinato integrati nei braccioli. Con penisola, cm 320x167x80 h
CANTORI.IT

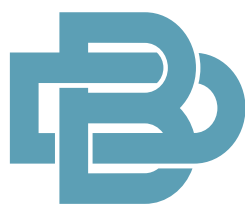
18 ✮ MOROSO
Ruff, design Patricia Urquiola. Omaggio allo scultore spagnolo Eduardo Chillida. Poltrona imbottita in poliuretano schiumato a freddo con struttura interna in acciaio. Rivestimento in lana, non sfoderabile. Cm 89x78x72 h
MOROSO.IT

18

19

19 ✮ GERVASONI
Loll 09, design Paola Navone. Poltrona girevole sfoderabile in poliestere Bear Polar. Struttura in legno massello, imbottitura in poliuretano espanso e piuma d'oca per il cuscino di seduta. Cm 90x100x82 h, puf cm 60x50x39 h
GERVASONI1882.IT

20

20 ✮ CASSINA
Sengu Sofa, design Patricia Urquiola. Divano da centro stanza dai volumi generosi. Gambe di noce Canaletto o rovere tinto nero, rivestimento trapuntato e cuscinature con imbottitura in PET riciclato. Da cm 160x105x82 h
CASSINA.COM

21 ✯ LAGO
Sand, design Daniele Lago. Divano a saponetta, dagli angoli smussati e affusolati. Rivestimento in tessuto Francis strutturato, morbido e antimacchia. Supporti a lastra in peltro o titanio steel. Cm 360x105-160x41 h
LAGO.IT

21

22

22 ✯ PORADA
Abacus, design Gabriele & Oscar Buratti. Divano con base in massello di noce canaletto e cuscini di seduta imbottiti con poliuretano espanso e Memory Foam. Rivestimento in tessuto sfoderabile Patch. Cm 200x98x82 h
PORADA.IT

23 ✯ LIVING DIVANI
Floyd-Hi 2, design Piero Lissoni. Divano modulare caratterizzato dalla linea dello schienale che si ricurva diventando bracciolo. Piedino in lamiera d'acciaio tagliata al laser, grigio canna di fucile. Profondità di seduta cm 68-134
LIVINGDIVANI.IT

24 ✯ VISIONNAIRE
Collezione Montparnasse, design Mauro Lipparini. Poltrona con schienale reclinabile rivestita in tessuto Faber con piping tono su tono. La base è ritmata da cinghie in pelle. Anche in versione divano, in diverse varianti
VISIONNAIRE-HOME.COM

24

23

26

25

25 ✯ BROSS
Wam 1577 (wait a minute), design Marco Zito. Lo schienale del divanetto è costituito da due elementi rivestiti in tessuti a contrasto. Struttura in tubolare metallico verniciato o finitura bronzo spazzolato. Cm 150x75x87 h
BROSS-ITALY.COM

26 ✯ BODEMA
Tokyo, design Giuseppe Manzoni. Dormeuse con struttura in legno rivestita in poliuretano espanso indeformabile e vellutino accoppiato. Piedini cromati. Cm 105x180 o 210
BODEMA.IT

27

29

27 ✯ MAGIS
Troy, design Marcel Wanders. Poltroncina bassa con schienale stondato e cuscini sfoderabili in poliuretano espanso rivestito di velluto Glamour Azimut. Struttura in acciaio cromato o verniciato, finitura Gold. Cm 94x79x78 h
MAGISDESIGN.COM

28 ✯ BERTO
Dee Dee, design Castello Lagravinese Studio. Divano dalla seduta profonda imbottito in piuma d'oca. Rivestimento in misto lana Giglio, qui nella variante Verde Loden. Cinghia decorativa in pelle nabuk. Cm 289x144x81 h
BERTOSALOTTI.IT

28

29 ✯ FEBAL CASA
Softcase, design Studio A++, art direction Paolo Colombo. Divano componibile con schienale imbottito trapuntato, qui nella configurazione dormeuse-longue. Rivestimento in tessuto Barbat Ciment. Cm 173x103x93 h
FEBALCASA.COM

30

30 ☆ BONTEMPI CASA
Clarissa, poltroncina imbottita con struttura in acciaio laccato finitura ottone anticato. Seduta e schienale in pelle premium nero sfoderabile. Personalizzabile anche attraverso il configuratore sul sito. Cm 67x92x89 h
> BONTEMPI.IT

31

31 ☆ DÉSIRÉE
Easton, design Matteo Thun & Antonio Rodriguez. Divano in misto cotone effetto velluto con ampi cuscini di seduta. Struttura in alluminio finitura bronzo brill. Cm 270x135x55 h. Poltrona Avì, in tessuto sfoderabile, con base girevole, design Jai Jalan
> GRUPPOEUROMOBIL.COM

32 ☆ CALLIGARIS
Layla, divano modulare dalle linee squadrate con piccolo piano laccato bianco integrato. Imbottitura in gomma e tecnopolimero; schienali in piuma. Larghezza degli elementi di seduta: cm 80 o 104
> CALLIGARIS.COM

32

33

33 ☆ BONALDO
Tirella, design Paolo Grasselli. Braccioli e schienale imitano la morbidezza di un tessuto drappeggiato. Struttura e piedini metallici in varie finiture tra cui rame e ottone opaco. Cm 166x81x71 h
> BONALDO.COM

34 ☆ ALF DA FRÉ
Raku, design Gordon Guillaumier. Poltrona e puf disponibili con rivestimento in tessuto, come in foto, o pelle. La gamba è un semplice elemento tubolare metallico. Cm 84x69x75 h, puf cm 67x49x41,5 h
> ALFDAFRE.IT

34

37

35

35 ✯ DOIMO SALOTTI
Adrian, design Angelo Armanno. Divano con schienale basso leggermente impunturato e braccioli sottili. Piedini in legno finitura rovere cenere, la stessa del vano porta oggetti integrato. Dimensioni: cm 160-250x99x80 h
DOIMOSALOTTI.IT

36 ✯ NOVAMOBILI
Velvet, design Matteo Zorzenoni. Poltrona dalle generose linee ergonomiche con esili piedini in metallo brunito. Schienale sagomato e seduta con rivestimento sfoderabile in tessuto effetto velluto o ecopelle. Cm 82x87x81 h
NOVAMOBILI.IT

36

37 ✯ FRANCHI UMBERTO MARMI
Infinity, divano da centro stanza che abbina marmo e cuscinature rivestite con tessuti pregiati. Nelle varianti marmo statuario, zebrino o calacatta. Anche da outdoor; moduli da cm 250
FRANCHIGROUP.IT

38 ✯ GURIAN
Plumy, design Zeno Nugari. Divano rivestito in pelle verde con evidenti impunture e cuciture sartoriali. Imbottitura in poliuretano espanso. Molleggio a cinghie elastiche e piedi in metallo cromato scuro. Da cm 216 a 240
GURIAN.IT

38

39 ✯ DITRE ITALIA
Clip, design Nika Zupanc. Divano e poltrone bombé dalle linee avvolgenti, perfetti per l'impiego a centro stanza. Struttura in legno e imbottitura poliuretano espanso rivestito in Tecnoform e tessuto o pelle. Profondità cm 63
DITREITALIA.COM

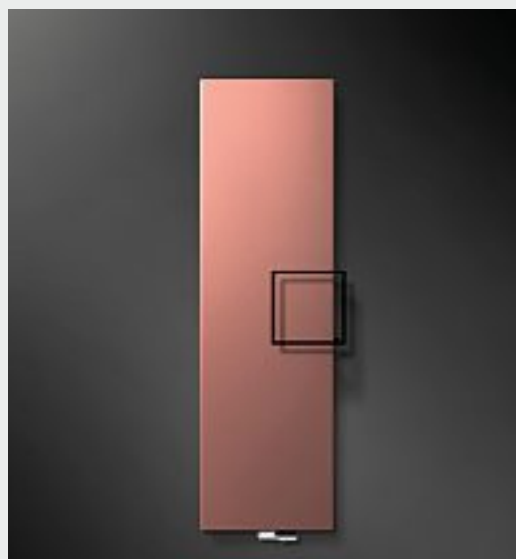
39

Il calore che arreda

Piazzetta
E228 Infinity, stufa ibrida a pellet e legna, di classe energetica A+. Con rivestimento in maiolica; include il kit Heat Storage System che rilascia calore per molte ore anche dopo lo spegnimento del fuoco
PIAZZETTA.COM

Tubes
Rift, serie Elements, design Ludovica + Roberto Palomba con Matteo Fiorini. Caloriferi modulari in alluminio estruso da disporre a piacere per creare composizioni scultoree
TUBESRADIATORI.COM

Focus
Bathyscafocus, design Dominique Imbert. Camino in acciaio verniciato bianco con focolare sospeso rotante. A legna, diametro cm 70
FOCUS-CAMINI.IT

Vasco
Oni, radiatore dallo spessore sottile, in alluminio nella nuova finitura Pink. Portasciugamani integrato. Adatto anche a sistemi a bassa temperatura
VASCO.EU

Cordivari Design
Window, design Beatrice De Sanctis. Termoarredo in acciaio laccato. Cornice in tono contrastante da utilizzare per scaldare gli asciugamani. Funziona ad acqua calda
CORDIVARIDESIGN.IT

Caleido
Sam, design Giuseppe Bavuso. Scaldasalviette elettrico freestanding in acciaio e alluminio con rivestimento in tessuto. Cm 48,2x71,2 h
CALEIDO.IT

Mcz

Wall, design Patricia Urquiola. Stufa a pellet a ventilazione forzata e a tenuta stagna. Struttura in acciaio verniciato Black e basamento finitura Terrazzo

MCZ.IT

Antrax It

T Tower, design Matteo Thun & Antonio Rodriguez. Radiatore freestanding in alluminio con portasalviette, dalle elevate prestazioni termiche

ANTRAX.IT

Mg12

Robe, design Monica Geronimi. Radiatore in alluminio rivestito a specchio. In versione elettrica o combinata, misura cm 31x21x140 h

MG12DESIGN.COM

La Nordica-Extraflame

Marilena Plus AD, stufa a pellet canalizzata per riscaldare ambienti di oltre 200 metri cubi. Profonda solo cm 35, è proposta in diverse larghezze

LANORDICA-EXTRAFLAME.COM

Scirocco H

Brera, radiatore in ghisa stile industrial disponibile in 60 tonalità con finitura Soft, Pure e Metal. Elementi modulari a due colonne, altezza cm 55 e 75

SCIROCCOH.IT

Palazzetti

WT 60 3D, camino aperto su tre lati per una visione perfetta della fiamma. Grazie all'Eco-monoblocco a legna, funziona come un vero e proprio impianto di riscaldamento. Rivestimento Kos

PALAZZETTI.IT

Il 'design del morbido' tra memoria e originalità

GIUSI TACCHINI

CEO di Tacchini, crede nel comfort senza tempo dei maestri e investe nei progetti di ricerca: «Saranno le icone del futuro»

TACCHINI.IT

1 ✯ Nel 'design del morbido' non cambiano solo gusti e stili ma si evolve il concetto stesso di comodità. Oggi il comfort è un tema trasversale, dai confini liquidi, che tocca ogni ambiente del nostro vivere: la casa, l'ufficio, gli spazi di condivisione pubblici e privati. Gli imbottiti tendono a essere sempre più accoglienti, forse anche per questo è stata riscoperta la forza progettuale di pezzi avvolgenti e informali legati al glamour anni Settanta.

2 ✯ Tra le nostre ultime riedizioni di design ci sono il divano Sella di Carlo De Carli del 1973, con la sua eleganza misurata mossa dalla cuscinatura extra soft, e il Sesann di Gianfranco Frattini del 1970, tutto forme morbide e arrotondate che evocano calore e sensualità. Quando si guardano questi progetti, si ammira la mano del maestro. Al tempo stesso si apprezza l'imbottito confortevole dalla personalità distintiva e senza tempo.

3 ✯ Nel contemporaneo ricerchiamo l'originalità. Anche quando il progetto guarda al passato: gli Anni 50 per Julep (in foto) di Jonas Wagell e i Settanta di Studiopepe con le sedute Pastilles che rivisitano la poltrona a pozzetto. Di rottura i londinesi PearsonLloyd che con Polar Alcove immaginano isole di relax simili a blocchi di ghiaccio dove lo schienale alto crea uno spazio appartato e intimo, completo di porte USB.

4 ✯ Penso che in questo periodo di incertezza, la scelta debba guardare alla solidità di imbottiti funzionali che sappiano però dare anche un'emozione, portando la bellezza nella quotidianità. Quest'anno Tacchini dà grande risalto all'effetto naturale e alle lavorazioni sartoriali. Per il colore consiglio toni che diano serenità, con una palette di cromie neutre, chiare, dal verde salvia al menta smorzato, dal color gesso ai beige.

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — PIOTR NIEPSUJ

Il divano? Un grande puzzle

RODOLFO DORDONI

Per l'architetto e designer milanese l'imbottito è sempre più versatile. Un'oasi informale, preziosa come un abito di alta sartoria

RODOLFODORDONI.IT

1 ✩ Come sempre la casa cambia seguendo i nuovi stili di vita. Oggi l'atmosfera è più rilassata rispetto a qualche decennio fa, e il divano è uno di quegli oggetti in cui il cambiamento si nota di più. Da seduta di rappresentanza composta e formale è diventato un imbottito meno convenzionale e più 'casual'. Nonostante il nostro sia un Paese molto legato alle tradizioni e alle consuetudini borghesi.

2 ✩ Anche le famiglie cambiano – mi riferisco in particolare ai single e ai giovani – e gli ambienti non hanno più funzioni ben differenziate. Così, l'oggetto-divano, che per sua natura rimane un componente ingombrante della casa, si è un po' sciolto, diventando una sorta di puzzle ad assetto variabile che permette nuove posture e nuovi modi d'uso. Tutta la generazione moderna di imbottiti nasce da questa idea di componibilità.

3 ✩ Le grandi innovazioni riguardano soprattutto quello che non vediamo: i meccanismi e le imbottiture, ovvero 'l'hardware' di poltrone e divani. All'esterno il look è sartoriale, puro stile made in Italy. Nella collezione Minotti, un esempio è Blazer: il nome stesso allude alla cura artigianale della confezione. E al lavoro maniacale su dettagli come le impunture, che esaltano volumi e morbidezze.

4 ✩ Il lockdown ci ha costretto a vivere il divano per un tempo dilatato. Ci ha portato a riflettere sul valore delle cose. A maggior ragione, suggerisco di non farsi condizionare dal prezzo, ma di considerare la durevolezza di un arredo. Le qualità, anche quelle non esibite, hanno un costo. In fondo si tratta di un atteggiamento ecologico. Non è un caso che la moda abbia avviato un percorso in questo senso.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — FEDERICO CEDRONE

Alf DaFré
tel. 0438997111
alfdafre.it
Antonino Sciortino
tel. 339/6413175
antoninosciortino.com
Antrax It
tel. 04237174
antrax.it
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com
Azucena / B&B Italia
numero verde
800-018370
azucena.it

B&B Italia
numero verde
800-018370
bebitalia.it
Barovier & Toso
tel. 041739049
barovier.com
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Bodema
tel. 0362557255
bodema.it
Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.it
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Bosa
tel. 0423561483
bosatrade.com
Brokis
(Czech Republic)
tel.+420/567211517
brokis.cz
distribuito da:
Standard collection
tel. 028360511
Bross
tel. 0432731920
bross-italy.com

Caleido
tel. 0302530533
caleido.bs.it
Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
Cordivari Design
numero verde
800-626170
cordivaridesign.it
Cristina Rubinetterie
tel. 03229545
cristinarubinetterie.com

DCW Editions
(France)
tel. +33/140213760
dcw-editions.fr
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Desalto
tel. 0317832211
desalto.it
Design republic.com
Corso Porta Ticinese 3
20123 Milano
tel. 0258101713
designrepublic.com
Désirée Gruppo Euromobil
numero verde
800-011019
gruppoeuromobil.com
Dimore Gallery
tel. 0236537088
dimoregallery.com
Ditre Italia
tel. 04389999
ditreitalia.com
Doimo Salotti
tel. 0438890511
doimosalotti.com

Eco Contract
tel. 0220241682
ecocontract.it
Editions Milano
editionsmilano.com
Edra
tel. 0587616660
edra.com
Etro Home Interiors / Jumbo Group
tel. 03170757
jumbogroup.it

Fantin
tel. 0434959133
fantin.com
Febal Casa
tel. 0549975611
febalcasa.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Flou
numero verde
800-829070
flou.it
Focus
(France)
tel. +33/467550193
focus-camini.it
FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com
Fornasetti
Corso Venezia 21a
20121 Milano
tel. 0284161374
fornasetti.com
Franchi Umberto Marmi
tel. 058570057
franchigroup.it
Fritz Hansen Italia
Piazza San Simpliciano
20121 Milano
tel. 0236505606
fritzhansen.com

Galerie du Desordre
(France)
tel. +33/616460294
galeriedudesordre.com
Galleria Colombari
tel. 0229001189
galleriacolombari.com
Gallotti & Radice
tel. 031777111
gallottiradice.it
Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Giustini / Stagetti Roma
via della Fontanella di Borghese 38
00186 Roma
tel. 06 6821 0126
giustinistagetti.com
Gurian
tel. 0421469112
gurian.it

Hay (Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk

Issey Miyake
(Japan)
isseymiyake.co.jp

L

L'Abbate
tel. 0432688158
labbateitalia.it
La Nordica Extraflame
tel. 0445865911
lanordica-extraflame.com
Lago
tel. 0495994299
lago.it
Lexus Europe
(Belgium)
tel. +32/27453369
lexus.eu
Lia Rumma
tel. 0229000101
liarumma.it
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Livio De Simone
tel. 0817643827
lvd-fabrics.com
Lost Profile Studio
(Australia)
lostprofile.net

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
MCZ
tel. 0434999271
mcz.it
Memphis
tel. 0293290663
memphis-milano.it
in vendita da:
Post Design
tel. 026554731
Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it
MG12
tel. 0233605330
mg12.it
Midj
tel. 0434690122
midj.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Mohd
mohd.it
Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it
Moustache
(France)
tel. +33/148459460
moustache.fr
Mutina
tel. 0536812800
mutina.it

Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com
Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Palazzetti
numero verde
800-018186
palazzetti.it
Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it
Piazzetta
numero verde
800-842026
piazzetta.it
Pietro Russo
tel. 3929977502
pietrorusso.com
Please Wait to be Seated
(Denmark)
tel. +45/31552600
pleasewait tobeseated.dk
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it

Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Rossana
tel. 0721498777
rossana.it
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it
Sancal
(Spain)
tel. +34/968718074
sancal.com
Schoenhuber Franchi
tel. 0471545111
schoenhuber franchi.com
Scirocco H
tel. 0322912068
sciroccoh.it
Simas
tel. 0761518161
simas.it
Storage Associati
tel. 0245490454
storageassociati.com

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
The Lacquer Company
(Great Britain)
tel. +44/2074609599
thelacquer company.com
Thevenon
(France)
tel. +33/471047284
thevenon1908.com
Thonet
(Germany)
tel. +49/64515080
thonet.de
Tolix
(France)
tel. +33/385869670
tolix.fr
Tubes
tel. 04237161
tubesradiatori.com

Vasco
tel. 0422714905
vasco.eu
Venini
tel. 0412737211
venini.it
Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com

West Elm
(Great Britain)
westelm.com

Rimadesio

Zen porta.

Design Giuseppe Bavuso